

INTRODUZIONE

La via della Croce è la via ordinaria della vita cristiana, perché Gesù ha detto che chi vuole diventare suo discepolo deve prendere la croce “ogni giorno” e lo deve seguire. La croce, quindi, non è una punizione né tantomeno una scelta personale, è, invece, la modalità che Dio ha scelto per sé e per noi per salvare il mondo. La croce è la modalità che il Padre ha scelto per il suo amato Figlio in vista della gloria della risurrezione. La croce è la strada maestra per chiunque vuole arrivare a gustare la vita nuova che sgorga dalla risurrezione di Gesù di Nazareth, perché su quel legno è stato appeso il Figlio dell’Uomo che ha tolto il peccato dal mondo. Non ci salva la croce, dunque, ma Colui che è “Crocifisso”, Colui che ha dato la vita per noi, mentre eravamo ancora peccatori. Sì, mentre siamo ancora nel peccato, sotto il peso dei nostri limiti e delle nostre miserie umane il Signore Gesù ci ama fino a dare la vita per noi. Su quella Croce, issata sul Golgota, Gesù di Nazareth compie fino in fondo la volontà del Padre e manifesta l’amore più grande: sovrabbondante, immenso e caparra del Paradiso. Dal Golgota il Figlio di Dio abbraccia tutto il mondo per redimerlo e riportarlo al Padre.

Una “Via Crucis” dedicata alle famiglie è quanto mai significativa e attuale, sia in ordine alla situazione sociale che stiamo vivendo che in riferimento alla portata pastorale. In questo momento di prova e di turbamento sono soprattutto le famiglie ad essere colpite, portando la croce delle difficoltà quotidiane. Tuttavia, ancora una volta l’antidoto più efficace alla solitudine e all’afflizione è il calore degli affetti familiari. Oggi più che mai le nostre famiglie – quelle che incontriamo tutti i giorni e che rappresentano il tessuto più vivo delle comunità parrocchiali – si mostrano quali sono: comunità di vita e di amore. Lo stesso amore che celebriamo nel pio esercizio della via crucis: totalizzante, gratuito, eterno. Affidiamo tutte le famiglie della Diocesi all’amore misericordioso del Padre perché possano continuare a custodire, a rivelare e a comunicare l’amore che salva, fondamento della nostra speranza. Amen.

Suggerimenti per la preghiera In questo tempo di grande prova, a causa delle restrizioni necessarie per arginare l’epidemia in corso, possiamo rivalutare le modalità di preghiera della Chiesa primitiva, quando tutto avveniva nelle domus ecclesiae. Per il suo carattere sacro, «la famiglia vive la sua spiritualità peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo». (AL 324) Per questa ragione, l’Ufficio di Pastorale Familiare ha pensato di proporre una Via Crucis meditata che possa aiutare tutti i componenti della famiglia a vivere questo prezioso momento in spirito di unità e comunione. Le meditazioni sono arricchite da passi tratti dall’Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*. È possibile creare un angolo per la preghiera che aiuti il raccoglimento, utilizzando la creatività di ciascuno e la sobrietà del tempo di Quaresima cercando di coinvolgere tutti i membri della famiglia. Nel caso della celebrazione “domestica” della Via Crucis si può predisporre su un tavolo un panno rosso, segno dell’amore e del sangue versato, con una croce dove gli sposi poggeranno le loro fedi nuziali, segno dell’accoglienza della croce nel loro matrimonio ed espressione della volontà di camminare con Gesù, Sposo dell’umanità nuova. Affianco si può accendere una candela segno di speranza e di luce. Ciascun componente può leggere una parte della Via Crucis favorendo una preghiera di comunione che esprima le sensibilità di ciascuno. Questo percorso ci conduca a riscoprire la Via della Croce come Via dell’Amore.

Testo Via Crucis del:

- primo venerdì pag. 39
- secondo venerdì pag. 54
- terzo venerdì pag. 68
- quarto venerdì pag. 84
- quinto venerdì pag. 100
- sesto venerdì pag. 109

VIA CRUCIS N.1

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Matteo (27,24-26)

Pilato, presa dell'acqua si lavò le mani davanti alla folla che gridava: "Crocifiggilo, crocifiggilo!!" E disse: "Io non sono responsabile di questo sangue; vedetevela voi." Poi, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione

Quante volte anche noi ti condanniamo a morte, Gesù! Non lo facciamo forse anche noi dal tribunale del nostro egoismo e della nostra superbia? Ti condanniamo ogni volta che, malgrado l'amore, ci accusiamo tra di noi pur di non metterci in discussione. Ti condanniamo ogni qual volta, nella nostra quotidianità di famiglia, non ci accogliamo. Ti condanniamo ogni volta che come sposi tradiamo il sentirci una cosa sola, ogni volta che non rinnoviamo la gioia della vicinanza e del "per sempre" che ci siamo scambiati e promessi davanti a Te. Perdonaci Signore e aiutaci a rispondere al tuo amore che ci chiama a cambiare. "Gli sposi che si amano e si appartengono, parlano bene l'uno dell'altro, cercano di mostrare il lato buono del coniuge al di là delle sue debolezze e dei suoi errori". Talvolta amare ci chiede di "mantenere il silenzio circa il negativo che può esserci nell'altra persona. Implica limitare il giudizio, contenere l'inclinazione a lanciare una condanna dura e implacabile". Tutti, infatti, "siamo una complessa combinazione di luci e ombre", per questo "l'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata". (AL 112-113)

Preghiamo

Dio Padre, che sempre sai qual è il bene vero per le tue creature, apri i nostri occhi, cancella la nostra superbia, facci conoscere tutto il nostro limite, perché possiamo essere degni del tuo amore. Per Cristo Nostro Signore. Amen

CANTO: Chiuso in un dolore atroce, eri la sotto la croce, dolce Madre di Gesù. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 15-17)

Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota.

Meditazione

Signore, quanto pesa quella croce! E pesa ancor di più quando ti lasciamo solo a portarla e contribuiamo al tuo dolore e alla tua fatica non accettando di portare quotidianamente la croce dei piccoli difetti dell'altro che ci sembra molto più grande e pesante della tua. Ti chiediamo, Signore, di aiutarci a rivolgere a te lo sguardo quando quella croce diventa troppo pesante per noi, quando le schegge del legno attentano al nostro legame e al nostro impegno. Aiutaci a portare insieme a Te la croce dell'Amore. "Se la famiglia riesce a concentrarsi in Cristo, Egli unifica e illumina tutta la vita familiare. I dolori e i problemi si sperimentano in comunione con la Croce del Signore, e l'abbraccio con Lui permette di sopportare i momenti peggiori. Nei giorni amari della famiglia c'è una unione con Gesù abbandonato che può evitare una rottura. Le famiglie raggiungono a poco a poco, «con la grazia dello Spirito Santo, la loro santità attraverso la vita matrimoniale, anche partecipando al mistero della croce di Cristo, che trasforma le difficoltà e le sofferenze in offerta d'amore.» (AL 317)

Preghiamo:

Sostieni Signore tutte le famiglie quando la Croce diventa pesante, quando sembrano vinti e rassegnati e non vogliono più camminare, quando il cammino li sfinisce e guardano solo la terra quando non riescono più a muovere un passo sulla strada che conduce al Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen

CANTO: Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

TERZA STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e impara te da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Meditazione

Tu cadi, Gesù e in quella caduta c'è tutto il desiderio di baciare la nostra natura di uomini. Tu cadi e ci chiedi di abbassarci per poterci rialzare dal nostro orgoglio e dalla nostra autosufficienza. Ma noi abbiamo paura di cadere, Signore, vorremmo non cadere mai perché la caduta è umiliante, la caduta è per noi la fine di un percorso. E invece nel cammino a due, i sassi su cui inciampiamo sono tanti: l'incomprensione, l'infedeltà, l'abbandono, il divorzio, l'aborto. Tutte esperienze di caduta dalle quali spesso non riusciamo a rialzarci perché contiamo solo sulle nostre forze dimenticandoci che l'amore ha bisogno di essere curato e senza di Te non c'è cura che tenga. La Chiesa si volge agli sposi "come al cuore della famiglia intera che volge anch'essa lo sguardo verso Gesù": nel sacramento del matrimonio, infatti, Gesù stesso "viene incontro ai coniugi cristiani". "Egli rimane con loro, dà loro la forza per seguirlo prendendo su di sé la propria croce, di rialzarsi dopo le cadute, di perdonarsi vicendevolmente, di portare gli uni i pesi degli altri". (AL73)

Preghiamo:

Fa', o Signore, che nella caduta ci ricordiamo di essere sì uomini, ma uomini che hanno bisogno di essere rialzati da un amore e in un amore più grande: il Tuo. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen

CANTO: Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 19,26)

«Gesù vide la madre lì presente»

Meditazione

Sulla Via della Croce di Gesù c'è anche Maria, Sua Madre. Cosa hai provato Gesù vedendola lì? Un dolore atroce! Come ogni figlio avresti voluto risparmiarle questa infamia, questo dolore così grande! Ma avrai sentito anche la consolazione della sua presenza: "Madre, tu non mi hai abbandonato, non mi hai lasciato solo!". Avrai sentito la forza di un amore che resiste, che non si nasconde dagli occhi di chi ti giudicava un malfattore, che non fugge ma rimane di fronte al dolore straziante di vedere il proprio figlio schiacciato dal peso della croce. In quante famiglie si ripete questa scena, quante madri sono di fronte alla croce caricata sulle vite dei loro figli: la croce della malattia, le croci procurate da errori commessi, le croci della non realizzazione, la croce del male di vivere. "Un figlio si ama perché è figlio: non perché è bello, o perché è così o cosà; no, perché è figlio! Non perché la pensa come me, o incarna i miei desideri. Un figlio è un figlio. L'amore dei genitori è strumento dell'amore di Dio Padre che attende con tenerezza la nascita di ogni bambino, lo accetta senza condizioni e lo accoglie gratuitamente" (AL 170)

Preghiamo

Ti preghiamo, Signore, per tutte le madri perché come Maria non fuggano di fronte alle "croci" dei loro figli, ma sappiano accompagnarli sulla via della croce che in Te è via di salvezza. Signore, dona loro una fede grande, come quella di Maria, che ha creduto che la croce non sarebbe stata una condanna ma una possibilità di redenzione, che Tu Padre avevi in serbo per Tuo Figlio un progetto di Bene e non di morte! Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen

CANTO: Con che spasmo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo figlio nel dolor. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Meditazione

Un uomo di Cirene, tornando dai campi, viene caricato della croce di Gesù, per alleggerire per qualche istante le sue spalle. Un gesto commovente! Quanti di noi sono capaci di caricarsi le croci di chi soffre. Quanti Cristiani sofferenti incontriamo quotidianamente e rimaniamo indifferenti di fronte al loro dolore. Altre volte fuggiamo perché la croce ci disturba. Riempiamo le nostre case e le nostre chiese di croci, come un bel ornamento, e poi scappiamo di fronte alla croce di chi soffre davanti ai nostri occhi. Vogliamo imparare a farci carico della sofferenza di chi ci è vicino. A volte basterebbe dimenticare solo per un attimo i nostri pensieri e i nostri problemi per ascoltare un amico, un vicino di casa, un fratello facendoci carico dei suoi pesi. "Quando la famiglia accoglie e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa" (AL 324)

Preghiamo

Signore, fatti uscire dalla condizione mediocre di cercare solo la nostra comodità e il nostro benessere familiare. Rendici attenti alle croci di chi quotidianamente incontriamo e insegnaci, come famiglia, a farci carico della croce di tante altre famiglie che fuori dal guscio delle nostre case gridano e piangono dolore. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen.

CANTO: Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te? Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

SESTA STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,40)

«In verità vi dico: ogni volta che avrete fatto queste cose a uno dei più piccoli, l'avrete fatta a me».

Meditazione

Il volto della sofferenza viene evitato dal mondo, ma la Veronica ha trovato il coraggio di avvicinarsi e di partecipare alla sofferenza dell'uomo Cristo Gesù, con un gesto di amore, asciugare il sudore e il sangue dal suo volto. Un gesto forse che non ne allevia il dolore, ma con la compassione e l'amore che esprime vince gli insulti, la solitudine e la paura. Il volto di Gesù impresso sul velo ci rivela che ogni uomo che soffre ha il volto di Cristo, che in ogni sofferenza è nascosto il mistero della sofferenza di Cristo e pertanto ogni gesto d'amore fatto a chi soffre, al più povero, al più piccolo lo facciamo a Lui. "Una coppia di sposi che sperimenta la forza dell'amore, sa che tale amore è chiamato a sanare le ferite degli abbandonati, a instaurare la cultura dell'incontro, a lottare per la giustizia. Dio ha affidato alla famiglia il progetto di rendere "domestico" il mondo, affinché tutti giungano a sentire ogni essere umano come un fratello" (AL 183)

Preghiamo

Pensiamo a chi in questi giorni muore di corona virus nella sofferenza fisica e nel dolore della solitudine estrema: Signore ti preghiamo perché gli operatori sanitari oltre alle cure mediche sappiano compiere dei gesti di compassione come la Veronica. Sappiano avvertire la sacralità di queste vite nelle quali dimori Tu, Signore! Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen.

*CANTO: Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!
Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor*

Ti saluto, o Croce Santa...

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2, 24)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Meditazione

Tutte le famiglie cominciamo presto a sentire la durezza, la pesantezza e la ruvidezza del legno della croce. Nella malattia, nella solitudine, nell'incomprensione, nell'insoddisfazione, nella mancanza di amore, nell'incapacità di amare, nel senso continuo di inadeguatezza, nella paura di vivere, in mille altri dolori, sperimentiamo quotidianamente la Croce. Gesù, a metà del suo cammino in salita verso il Golgota, cade per la seconda volta. La croce è pesante, il legno grezzo grava su un corpo martoriato, con le ferite aperte e sanguinanti, le forze diminuiscono ad ogni passo, e Gesù cade sotto questo insopportabile peso. Già una volta si è rialzato, ma ora lo sforzo è insostenibile, sarebbe meglio restare per terra, non alzarsi, lasciarsi morire. Così anche noi saremmo tentati di rimanere schiacciati, di non rialzarci, di non ricominciare, di arrenderci definitivamente. D'altronde, non siamo già caduti altre volte? Non abbiamo già fatto mille volte l'esperienza di ripetere sempre gli stessi errori, di ricadere sempre negli stessi copioni? C'è una voce infatti che ci perseguita continuamente dicendoci che è tutto inutile, che il risultato non vale lo sforzo, che certe cose non possono e non potranno mai cambiare, che NOI non possiamo e non vogliamo cambiare. Gesù, nella Sua Misericordia e nel Suo Amore infinito, ci mostra invece come si fa a rialzarsi ancora una volta, come si può ricominciare e come, ogni caduta, non è un passo indietro o una battuta di arresto, ma un momento di crescita e di avanzamento verso la Meta. "La Parola di Dio è come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore e indica loro la meta del cammino, quando Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno." (AL 22)

Preghiamo

Signore, vogliamo guardare te e aggrapparci a te, all'Uomo della Croce, in Te troviamo il coraggio, raccogliamo le energie residue e ricominciamo ogni giorno, con fiducia, il nostro cammino. Sostienici nelle nostre cadute e donaci la forza di rialzarci. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen

CANTO: Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione

Gesù, raccogliendo le ultime forze, risponde alla compassione delle donne che si avvicinano a lui, muovendosi a sua volta a compassione per l'umanità, lanciando un duro monito, un avvertimento. "Non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli, perché verranno giorni in cui si dirà: beato il ventre che non ha generato e le mammelle che non hanno allattato". E' proprio così Signore, questi tempi sono venuti... Non c'è madre o padre che in questi giorni non sia angosciato per i suoi figli. Le madri e i padri degli operatori sanitari, del personale delle farmacie, degli alimentari e dei negozi rimasti aperti, degli addetti ai trasporti, alla raccolta dei rifiuti, di tutti coloro che, necessariamente, per servire la società, sono costretti ad esporsi ai rischi di un pericolo invisibile e letale...stanno piangendo, Signore. Quanto silenziosamente, ogni notte, piangiamo sentendoci impotenti a proteggere i nostri figli. "La Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta" (AL 291)

Preghiamo

O Dio invociamo la Tua Misericordia. Ti chiediamo per la Passione, Morte e Resurrezione del Tuo amatissimo Figlio e per intercessione di Maria Santissima, Sua Madre di muoverti a compassione di noi che siamo nella prova. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO: E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

NONA STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (22, 28-30)

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno».

Meditazione

Sei sfinito Gesù e cadi per la terza volta. Sembri soccombere, ma con fatica ti rialzi e riprendi il cammino verso il Golgota. In questi giorni anche noi stiamo salendo con te verso il Calvario. In poche settimane la nostra vita è cambiata, sono cambiate le nostre abitudini. La paura è un fardello che diventa sempre più pesante. Cadiamo e ricadiamo nell'incertezza, nella solitudine. Che fatica! Ci manca tutto, Signore, ci manca la nostra ordinarietà, ci mancano i nostri fratelli, la comunità, ma, soprattutto, ci manchi tu. In questo "digiuno" sperimentiamo fame e sete di te. Quante volte la domenica abbiamo celebrato noi stessi dimenticandoci di te. Quante volte abbiamo ascoltato distrattamente la tua Parola. Quante volte abbiamo messo al centro noi stessi, le nostre idee, e non siamo stati tessitori di relazione. Cosa daremmo oggi per condividere la gioia dello stare insieme. Ma possiamo rialzarci Signore, tu hai trovato la forza di riprendere il cammino. "contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa". (AL 325)

Preghiamo

Signore trasforma ogni nostro peso perché possa diventare segno del tuo amore e attraverso le nostre cadute si possa lodare la tua forza che ci permette di rialzarci. Tu che vivi nei secoli eterni. Amen.

CANTO: Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

Meditazione

Essere spogliato delle vesti come uomo è il momento della perdita totale della dignità. Ma tu Signore Gesù sei disposto fino in fondo a “perdere la faccia pur di dire l’Amore”. È il segno dell’amore sconfinato di Dio per noi. Lui, l’altissimo, l’onnipotente, l’onnisciente, è disposto al totale abbassamento per amore delle sue creature, per amore nostro. Gesù, lo Sposo, vuole che vinca l’amore e non c’è spazio per l’orgoglio e le proprie rivalse personali. Noi sposi difficilmente siamo disponibili a cedere il passo all’altro anche per cose banali e insignificanti. Dobbiamo prendere esempio da Lui. E non è un’impresa impossibile: sin dal giorno delle Nozze lo Spirito Santo si è legato a noi, alla nostra relazione. Invochiamo il suo aiuto in modo da poter percorrere anche noi sentieri di abbassamento per amore dell’altro perché trionfi sempre l’amore nelle nostre famiglie. Dall’altra parte la “spoliazione delle vesti” ci fa pensare alle tante situazioni di violenza e di maltrattamento dei più deboli: i bambini, le donne, gli anziani. Si possono forse ignorare o dissimulare le costanti forme di dominio, prepotenza, abuso, perversione e violenza sessuale che sono frutto di una distorsione del significato della sessualità e che seppelliscono la dignità degli altri e l’appello all’amore sotto un’oscura ricerca di se stessi? (AL 153)

Preghiamo

Maria difendici dal male e guidaci verso il bene ed il rispetto dell’altro, intercedi per noi presso tuo Figlio Gesù perché spogliati delle vesti del nostro egoismo possiamo risplendere della Sua immagine. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO: Fa' che il tuo materno affettò per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla Croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 37)

Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto

Meditazione

L'Amore è inchiodato sul legno. Ha deciso spontaneamente di insegnare dalla cattedra della croce cosa significasse amare. Ha deciso che solo dal talamo della croce poteva manifestare la grandezza e la profondità del Sacramento delle Nozze. Ha mostrato che lo Sposo dà tutto se stesso per la sua Sposa e che non verrà meno alla promessa dell'eternità. Quando tutto questo sembra impossibile crederlo guardiamo al trafitto perché ci ricordi che la nostra fede si basa su un fatto realmente accaduto. In questi giorni di paura e desolazione, presi dall'impotenza di combattere contro un nemico invisibile ricordiamo quanti vivono la sofferenza della malattia, preghiamo per i loro familiari che inermi non possono mostrare il loro affetto ai propri cari. Affidiamoli a Gesù crocifisso che mentre sperimentava il senso di solitudine e abbandono ha offerto la sua vita perché la nostra fosse riscattata: Signore dona loro la consolazione della Tua parola e la gioia della Tua presenza. "Invece la tendenza è spesso quella di cercare sempre più colpe, di immaginare sempre più cattiverie, di supporre ogni tipo di cattive intenzioni, e così il rancore va crescendo e si radica. In tal modo, qualsiasi errore o caduta del coniuge può danneggiare il vincolo d'amore e la stabilità familiare. Il problema è che a volte si attribuisce ad ogni cosa la medesima gravità, con il rischio di diventare crudeli per qualsiasi errore dell'altro. Quando siamo stati offesi o delusi, il perdono è possibile e auspicabile, ma nessuno dice che sia facile. La verità è che «la comunione familiare può essere conservata e perfezionata solo con un grande spirito di sacrificio. Esige, infatti, una pronta e generosa disponibilità di tutti e di ciascuno alla comprensione, alla tolleranza, al perdono, alla riconciliazione. (AL 105, 106)

Preghiamo

O Salvatore, Sposo dell'umanità nuova tu sei divenuto vittima; Redentore nostro ti sei fatto nostro prezzo: custodisci da tutti i mali coloro che tu hai redento. Tu che vivi e regni per i secoli eterni. Amen.

CANTO: Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato, siano impresse, o Madre, in me. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 45-46)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Meditazione

Non possiamo dimenticare a quale prezzo siamo stati salvati, ogni giorno. Il sacrificio non è un'obiezione, neanche la sconfitta umana è un'obiezione, ma è la radice della Resurrezione, è la possibilità di una vita vera. Ci hai chiamati alla vita, ad essere sposi, figli, compartecipi di quell'amore che è riflesso del tuo. L'avvenimento che riaccade qui ed ora, se è innanzitutto un fatto – un fatto che non si può ridurre a nulla, che non si può censurare, che non si può più cancellare -, è un fatto per te, che ti interessa supremamente. È un fatto per te! Per te e per me! “Per te” è la voce che si sprigiona dal cuore del Crocifisso. “Per me” è l'eco che ne soffre il cuore mio, la coscienza mia. Tutto cadrebbe nella morte senza questa voce, senza questa Presenza. “Ci consola sapere che non esiste la distruzione completa di coloro che muoiono, e la fede ci assicura che il Risorto non ci abbandonerà mai. Così possiamo impedire alla morte di avvelenarci la vita, di rendere vani i nostri affetti e di farci cadere nel vuoto più buio. (AL 256)

Preghiamo

Aiutaci, Signore, a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell'ora dell'oscurità e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la tua salvezza si manifesti. Tu che vivi e regni nei secoli eterni. Amen.

CANTO: Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido nel dolor. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla Croce e consegnato a sua madre

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26-27)

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”

Meditazione

Tutto il mondo giudica castigo il dolore, giudica l'uomo raggiunto dal dolore, costretto alla rinuncia, al sacrificio come percosso da Dio e umiliato, ma Maria no. Quando fosti con rispetto ed amore, deposto dalla croce, trovasti ad accoglierti le braccia materne di Maria. Ma quanti nostri anziani, deposte le vesti di un ruolo, nel lavoro, nell'impegno sociale, nella capacità economica, si trovano emarginati dalle loro stesse famiglie, considerati improduttivi... inutili. Come era chiaro al cuore di Maria, crocifisso con quello di Cristo, che il castigo che ci dà salvezza, che esalta la vita si era abbattuto su di Lui e per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome. Qui insorge la vera legge morale: piacere al Mistero, piacere a quell'uomo crocifisso, piacere al mistero di Dio che si è reso uomo e fu crocifisso per me, e risorse perché io fossi liberato. “Le famiglie, “come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio. Nel tesoro del cuore di Maria ci sono anche tutti gli avvenimenti di ciascuna delle nostre famiglie, che ella conserva premurosamente. Perciò può aiutarci a interpretarli per riconoscere nella storia familiare il messaggio di Dio”. (AL 30)

Preghiamo

Signore, che per la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua Risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO: Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso voglio piangere con te. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo (19, 38-42)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Tutto sembra finito ed è avvolto nel silenzio. Gesù ha appena esalato il suo ultimo respiro. La Madre è immersa in un dolore senza fine. Non era neppure ipotizzabile che tutto potesse finire così, nella solitudine e nel silenzio assordante di una morte infame. Non resta che la via del sepolcro, da chiudere in fretta con un masso così da mettere la parola fine a tutto. Così nelle nostre famiglie, quando un silenzio senza speranza si pone tra i coniugi, e poi, tra genitori e i figli, non riusciamo più a guardare l'altro, a toccarlo, a parlargli, per ristabilire un rapporto di comunione con lui, per rinnovare l'alleanza indissolubile dell'amore. La soglia della verità del sacrificio sta nella domanda: «Dio, affrettati in mio soccorso». Il muoversi della pietra sulla tomba delle nostre azioni vuote incomincia qui. La Resurrezione incomincia da questo aspetto di infinita impotenza nostra che è la mendicanza, da questo supremo riconoscimento che Dio solo è potente, e di suprema gratitudine perché Egli, che ha iniziato la nostra esistenza, vuol portarla a compimento. "In alcuni casi, una separazione diventa inevitabile, in considerazione della propria dignità e del bene dei figli". Va accolta con rispetto "la sofferenza di coloro che hanno subito ingiustamente la separazione, il divorzio o l'abbandono, oppure sono stati costretti dai maltrattamenti del coniuge a rompere la convivenza". (AL 241, 242)

Preghiamo

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella Redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO: Con amor di figlio, voglio fare mio il tuo cordoglio, rimanere accanto a Te. Santa Madre deh! Voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Ti saluto, o Croce Santa...

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA PROVA

Signore, Padre Santo, tu che nulla disprezzi di quanto hai creato e desideri che ogni uomo abbia la pienezza della vita, guarda alla nostra fragilità che ci inclina a cedere. Fa' che il nostro cuore regga in quest'ora di prova. Perdona la nostra incapacità a far memoria di quanto hai operato per noi. Allontana da noi ogni male. Se tu sei con noi chi potrà essere contro di noi? In ogni contrarietà noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati. Facci comprendere che la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore. Benedici gli sforzi di quanti si adoperano per la nostra incolumità: illumina i ricercatori, dà forza a quanti si prendono cura dei malati, concedi a tutti la gioia e la responsabilità di sentirsi gli uni custodi degli altri. Dona la tua pace a chi hai chiamato a te, allevia la pena di chi piange per la morte dei propri cari. Fa' che anche noi, come il tuo Figlio Gesù, possiamo passare in mezzo ai fratelli sanando le ferite e promuovendo il bene. Intercedano per noi Maria nostra Madre e tutti i Santi i quali non hanno mai smarrito la certezza che tutto concorre al bene per coloro che amano Dio. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

(I genitori segnano sulla fronte i figli, dove non ci sono si segnano tra di loro)

Benedici Signore la nostra famiglia (*i nomi di mamma, papà e dei figli*) e benedici tutte le famiglie, soprattutto coloro che hanno bisogno della serenità. Ricordati di (*nomi di qualcuno che si vuole ricordare in particolare*). Veglia su di noi e accompagnaci in questo cammino verso la Pasqua. Amen

VIA CRUCIS N.2

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T: AMEN

I STAZIONE: GESU' È CONDANNATO A MORTE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?” Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. (Mt 27, 21-23)

RIFLESSIONE

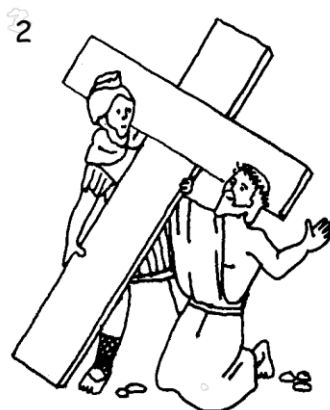
Gesù è condannato a morte da innocente, maltrattato e giudicato ingiustamente. Anche la nostra coscienza spesso resta soffocata dall'indecisione, così come per Pilato, che scelse di rimettersi alle decisioni della folla, dando credito al male.

PREGHIERA

Signore, fa che tutti noi non diventiamo vigliacchi dinanzi alle difficoltà, subendo l'influenza altrui, ma indicaci la strada della verità e della speranza. Concedi agli evangelizzatori, in modo particolare, la forza di essere giusti con quelli che sono loro affidati, affinché possano aiutarli ad aprire il proprio cuore a Te. AMEN

canto: Ti saluto o Croce santa...

II STAZIONE: GESU' È CARICATO DELLA CROCE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. (Mc, 15, 20)

RIFLESSIONE

Gesù che prende la sua croce diventa la realizzazione e il compimento di tutte le promesse. Si spoglia della sua Gloria e si fa umile servo, per amore dell'umanità va verso la morte.

PREGHIERA

O Signore, aiutaci a spogliarci, a combattere contro i pregiudizi, l'ipocrisia, la gelosia, che ci impediscono di crescere nel Tuo amore; fa che con il Tuo aiuto possiamo diventare un valido strumento nelle Tue mani, nell'impegno di vita cristiana in seno alla comunità parrocchiale e diocesana.

canto: Ti saluto o Croce santa...

III STAZIONE: GESU' CADE LA PRIMA VOLTA



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti, noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53, 4-6)

RIFLESSIONE

Ogni volta che ti addossiamo le nostre iniquità ti facciamo cadere e tu sei esausto, Signore. Ti facciamo cadere quando guardiamo con occhi di superbia e di rabbia, senza ricordarci dei tuoi occhi semplici e puri; ti facciamo cadere quando copriamo il cuore di rancore e di egoismo, senza pensare al tuo cuore grande e altruista; ti facciamo cadere ogni volta che parliamo dei non presenti, che non raccontiamo le cose così come sono successe, che cerchiamo l'appoggio degli altri a scapito di qualcuno e a nostro favore.

PREGHIERA

Signore, fa che come te impariamo a rialzarci, che comprendiamo di essere responsabili di noi stessi e del prossimo secondo il tuo esempio.

canto: Ti saluto o Croce santa...

IV STAZIONE: GESU' INCONTRA SUA MADRE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. (Lc 2, 34)

RIFLESSIONE

Maria madre di Gesù: esempio di umiltà, fede e amore. Ci dona suo figlio, affinché, con la sua morte e resurrezione dia la vita al mondo. Ci dona suo figlio senza indugio, senza ripensamenti, perché grande è la sua fede, grande è l’amore verso di noi che non viene meno nemmeno davanti alla morte del figlio. Lo sapeva Maria che suo figlio sarebbe stato maltrattato, umiliato e ucciso. Ma nonostante sapesse tutto, la sua fede ha vinto anche il dolore della perdita.

PREGHIERA

Preghiamo la Vergine Maria, affinché ci aiuti a rafforzare la nostra fede, a far sì che niente possa farci tentennare o tornare indietro. Maria, madre nostra, donaci una fede incrollabile: una fede come la tua, che non venga meno neanche quando le dure prove ci assaliranno. Grazie Madre nostra, per averci donato tuo figlio Gesù, il Cristo.

canto: Ti saluto o Croce santa...

V STAZIONE: IL CIRENEO PORTA LA CROCE DI GESU'



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Costrinsero a portare la croce di Gesù un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. (Mc 15, 21)

RIFLESSIONE

La preghiera avvicina molto al Signore, ma seguirlo costa tanto così come rinnegare se stessi. Tuttavia, come buoni cristiani dobbiamo avere il coraggio di accompagnare Gesù condividendo il peso della sua croce. Ognuno di noi proprio come il cireneo deve comprendere che camminare insieme al crocifisso è pura grazia.

PREGHIERA

Signore, fa che anche noi siamo in grado di portare il peso della tua croce, consapevoli che ogni volta che ci avviciniamo all'uomo che soffre e condividiamo la sua sofferenza otteniamo salvezza. Soprattutto fa che tutti noi qui presenti siamo in grado di aiutare, con spirito di carità, noi stessi e gli altri, a portare le nostre croci sull'esempio del cireneo.

canto: Ti saluto o Croce santa...

VI STAZIONE: GESU' CADE LA SECONDA VOLTA



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Egli è venuto su dinanzi a lui come un rampollo, come una radice ch' esce da un arido suolo; non aveva forma né bellezza da attirare i nostri sguardi, né apparenza, da farcelo desiderare. Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con il patire, pari a colui dinanzi al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. E, nondimeno, erano le nostre malattie ch' egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui s'era caricato; e noi lo reputavamo colpito, battuto da Dio, ed umiliato! (Is. 53, 1-9)

RIFLESSIONE

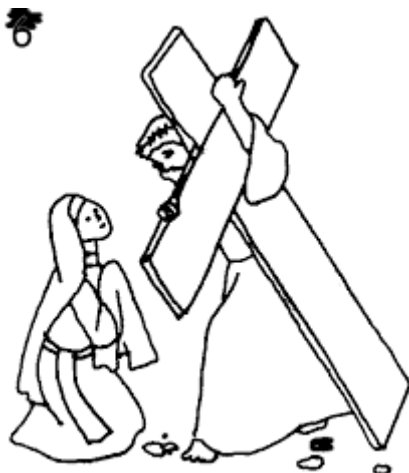
Gesù cade sotto il pesante legno della croce, le forze lo abbandonano, il suo viso e il suo corpo non hanno bellezza, trasfigurato com'è dal dolore e dalle ferite. Egli è schiacciato dalla croce, una croce così pesante che rappresenta il nostro egoismo, le nostre debolezze, le nostre vanità, i nostri falsi interessi.

PREGHIERA

Signore fa che le tue cadute aprano il nostro cuore, sii Tu la nostra forza, nei momenti di scoraggiamento, di sconforto, di sconfitta, nella missione che ci hai affidato in famiglia, nella società, all'interno delle nostre comunità. Aiutaci a risollevarci, pur sotto il peso della croce, proprio come hai fatto Tu. Sostienici nell'essere veri testimoni del Vangelo, guidaci nell'annunciare la nostra fede con gioia, pazienza e costanza, in ogni nostro ambiente di vita, trasmettendo l'immagine di un Gesù vivo e presente in mezzo a noi.

canto: Ti saluto o Croce santa...

VII STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. (Is 53, 5-6)

RIFLESSIONE

Il tuo volto era sanguinante e coperto di sputi. Gli uomini hanno deturpato il tuo volto divino e ti hanno umiliato, perché erano prigionieri del male e del peccato. Veronica ha deciso di vincere la paura ed il disprezzo, asciugandoti il volto. In segno di gratitudine, hai lasciato l'immagine del tuo volto impressa sul suo fazzoletto.

PREGHIERA

Signore, come la Veronica, non curandosi della folla, è corsa incontro a Te, fa che anche noi siamo pronti a spendere noi stessi per la crescita spirituale altrui. Quanti sofferenti nel corpo e nello spirito, proprio come Te, o Gesù, attendono da noi un semplice gesto o anche solo una parola di speranza...Allora aiutaci ad essere sempre pronti nel servizio verso gli altri e ad essere per loro lo specchio di Dio.

canto: Ti saluto o Croce santa...

VIII STAZIONE: GESU' CONSOLA LE PIE DONNE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23, 27-28)

RIFLESSIONE

Le parole di Gesù ci invitano a riflettere sulla responsabilità che ognuno di noi ha come coniuge, come genitore, come cittadino, come cristiano. Siamo testimoni autentici del Vangelo? Che cosa dobbiamo fare per essere sempre più capaci di rispondere alla chiamata che abbiamo ricevuto ed accolto, per vivere concretamente l'amore che Gesù ci ha donato?

PREGHIERA

Signore, insegnaci ad essere testimoni credibili e ferventi del tuo amore, per sperimentare alla fine di questo periodo di Quaresima, la gioia della Resurrezione nella nostra vita e nei rapporti quotidiani, in comunione con i fratelli.

canto: Ti saluto o Croce santa...

IX STAZIONE: GESU' CADE LA TERZA VOLTA



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra. (Fil 2, 8-10)

RIFLESSIONE

Gesù ti sei lasciato umiliare e non hai aperto bocca; pur essendo innocente, hai accettato di morire per noi. Tu hai scelto di essere l'ultimo tra gli ultimi e di portare il peso dei nostri peccati, dando prova, fino alla fine del tuo amore per noi. Certo, Signore, il tuo viaggio verso il Golgota è stato difficile e doloroso, ti ha stremato fino al punto che, per tre volte, sei caduto sotto il peso della croce. Sei caduto sì, ma ti sei rialzato e, con coraggio, hai continuato a fare la volontà del Padre tuo. Quante volte, Signore, il difficile cammino che abbiamo intrapreso, rispondendo "sì" alla tua chiamata, diventa insostenibile per noi e finiamo col cadere sotto il peso dello scoraggiamento, della sfiducia, della tristezza e della pigrizia?

PREGHIERA

Signore, aiutaci ad attingere in Te la forza per essere testimoni ancora più coraggiosi nella certezza che senza la nostra voce il tuo annuncio non può essere ascoltato. Donaci la grazia di comprendere il valore dell'unità tra noi; infondici la forza per affrontare e vincere gli ostacoli della comunione; regalaci il gusto per condividere il nostro cammino di fede, le nostre esperienze di preghiera, le nostre iniziative, i momenti tristi e quelli allegri. Certo Signore tutto questo sembra un sogno però sappiamo che un sogno condiviso diventa più facilmente realizzabile. Signore, Tu non ci hai dato il potere di compiere magie, ma la forza di spostare montagne. Ti preghiamo: sostieni il nostro impegno affinché, con la nostra fatica ed il nostro amore, possiamo edificare la Chiesa-comunità, immagine del Tuo volto santo.

canto: Ti saluto o Croce santa...

X STAZIONE: GESU' È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

I soldati poi, presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. (Gv. 19, 23-24)

RIFLESSIONE

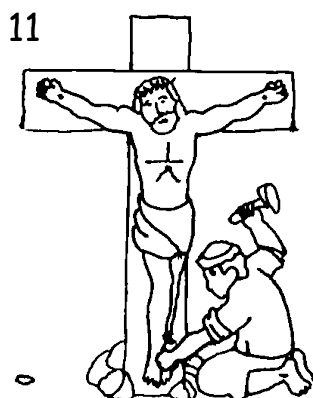
Ancora una volta deriso, umiliato, non considerato, trattato come nullità... Su di Te tirano a sorte, quella sorte che Tu conoscevi e dalla quale non Ti sei sottratto, anzi, l'hai accettata con gioia e fiducia nel Padre Tuo. Delle volte ci chiediamo: saremmo capaci di fare lo stesso? Conoscere la nostra sorte, il nostro destino ed abbracciarlo, andandogli incontro con gioia e fiducia? È un pensiero che quasi spaventa; Tu così grande e noi, così impotenti, in balia degli eventi. Ma un pensiero deve rincuorarci: pensare che quella sorte, quel destino non è altro che il piano che Dio ha su di noi e per noi.

PREGHIERA

Signore, fa che noi possiamo fare nostro il Tuo stile di vita e fa che la sincerità e il rispetto sia la prima caratteristica di ogni nostra azione verso coloro che poni sul nostro cammino.

canto: Ti saluto o Croce santa...

XI STAZIONE: GESU È INCHIODATO ALLA CROCE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio. (Gal 4, 4-7)

RIFLESSIONE

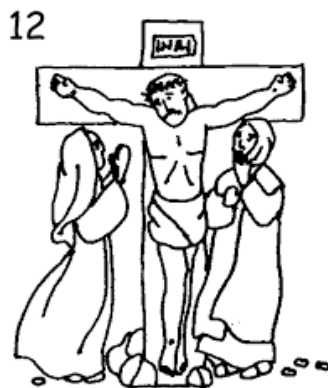
Gesù è inchiodato alla croce: una tortura tremenda, spietata, ingiusta! Egli, per la nostra salvezza, prende su di sé tutto il dolore della crocifissione, non beve l'anestetizzante offertogli, sopporta ed accetta il martirio della crocifissione, pur senza aver commesso colpe, pur senza aver commesso alcun crimine. Gesù è l'unico uomo a cui viene inflitta la più crudele delle pene nonostante la sua accertata innocenza! Guardiamo a Lui sulla croce nei momenti duri e difficili della vita, per riconoscere che proprio in quei momenti siamo più vicini a Dio.

PREGHIERA

Signore, fa che prendiamo la tua immagine in Croce quale fonte di ispirazione di vita, in modo che ci dia la forza di riconoscere nei momenti di sacrificio e di avversità la presenza della Tua Divina Misericordia.

canto: Ti saluto o Croce santa...

XII STAZIONE: GESU' MUORE IN CROCE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemàsabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mc 15, 33-39)

RIFLESSIONE

Ecco. Tutto è compiuto. Fino alla fine non ti hanno creduto, ti prendevano in giro, ti mettevano alla prova. Quel buio su tutta la terra è la nostra vita tutte le volte che non ti riconosciamo, che non riusciamo a sentire la Tua presenza. Il tuo essere uomo tra gli uomini, come noi e per noi, fa sì che un momento di debolezza si faccia presente in una domanda, importante, forte, spiazzante: Dio mio, perché mi hai abbandonato? Quante volte ci poniamo la stessa domanda, quante volte addossiamo la colpa di tutti i mali, proprio a chi dai mali ci ha salvati addossandosi già il peso della croce! Spontaneamente, hai avuto il coraggio di fare quella domanda; forse volevi un confronto, un conforto, una risposta... Come ci poniamo noi davanti a queste situazioni? Siamo disposti a metterci in discussione, a dialogare, chiedere spiegazioni, dare opinioni anche se in contrasto con la maggioranza?

PREGHIERA

Signore, fa che le nostre comunità siano luoghi di incontro, confronto, lavoro di squadra, collaborazione e servizio, ricordandoci sempre cosa ci lega e qual è il motivo per cui ognuno di noi ne fa parte.

canto: Ti saluto o Croce santa...

XIII STAZIONE: GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. (Gv.19, 31-32)

RIFLESSIONE

Nella vita nulla succede per caso, per ognuno di noi c'è un disegno ben definito. Madre Teresa di Calcutta diceva: "Sono una matita nelle mani di Dio"; nel nostro piccolo proviamo anche noi a fare ogni giorno qualcosa che faccia piacere al Signore.

PREGHIERA

Fa, o Signore, che ci mettiamo alla tua sequela, con umiltà e coerenza di vita. Rendici fedeli al tuo: "Vieni e seguimi". Se sarai per noi via serena e pianeggiante, sii benedetto! Se sarai sentiero stretto e polveroso, sii ugualmente benedetto! Ci basti sapere, per la nostra pace, che non siamo chiamati a camminare per tante strade ma per una sola: Te.

canto: Ti saluto o Croce santa...

XIV STAZIONE: GESU' È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

14



C: TI ADORIAMO O CRISTO E TI BENEDICIAMO

T: PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO

VANGELO

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. (Gv 19, 38-42)

RIFLESSIONE

Signore quando ti hanno depresso nel sepolcro credevano che fosse tutto perduto, ed hanno perso ogni speranza. Tu ci hai dimostrato, invece, che non è mai troppo tardi e che non smetti mai di amarci e ancora oggi offri a tutti segni tangibili della tua vicinanza, della tua presenza, come segno di salvezza.

PREGHIERA

Ti preghiamo, o Signore, affinché, nel cielo delle nostre vite spirituali, brillino le stelle della fede, della speranza e della carità, per guidarci fino a Te, morto e risorto per noi e per la nostra salvezza.

canto: Ti saluto o Croce santa...

VIA CRUCIS N.3

Un canto (tra quelli conosciuti dalla comunità) introduce tutti nella preghiera.

Colui che presiede (Cel.):

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Un lettore:

Quando si è giovani si vuole vedere, vedere il mondo, vedere tutto. Nella situazione legata al Covid, la sete di vedere è aumentata, costretti come siamo a vedere sempre gli stessi luoghi, impossibilitati a vivere la quotidianità che vorremmo.

Se c'è qualcosa di nuovo che abbiamo visto sono d'altronde le tante scene drammatiche legate ai contagi, prospettive che sembravano senza futuro.

Così come lo sembra la scena del Venerdì Santo, potente e atroce: vederla può spingere alla repulsione per una morte così assurda; oppure può spingere alla misericordia e, quindi, all'andare incontro. Proprio come fa Gesù nel Vangelo, tutti i giorni, anche quel giorno, l'ultimo.

Egli incontra Giuda, Pilato, i sacerdoti, le guardie, Pietro, sua madre, il Cireneo.

In verità si invecchia quando non si vuole più vedere nessuno, perché incontrare vuol dire cambiare, essere pronti a rimettersi in cammino con occhi nuovi.

Se seguiamo Gesù con il cuore, anche attraverso il misterioso cammino della Croce, allora possono rinascere il coraggio e la fiducia e, dopo aver visto ed essersi aperti all'incontro, sperimenteremo la grazia del pregare, non più da soli, ma insieme.

Breve pausa di silenzio

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, concedi a tutti noi la sapienza della croce, per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

I STAZIONE

GIUDA VENDE GESÙ PER DENARO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

I TRADIMENTI

Matteo 26, 14-16

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Meditazione.

Per te Signore è davvero importante custodire la nostra bellezza, infatti, sei sempre pronto a perdonarci anche quando con un nostro gesto o parola ti tradiamo. Noi, invece, non abbiamo questo dono, ci focalizziamo sul fatto di essere stati traditi, da un amico o una persona amata, piuttosto di chiederci il perché è accaduto questo o, peggio ancora, ci sentiamo traditi da noi stessi perché non abbiamo il coraggio di raccontarci la verità, rischiando così di vivere una vita di menzogna travestita da verità. Ma c'è sempre una scelta, perché se noi sappiamo quanto pesa il vuoto di chi si sente tradito possiamo scegliere di essere persone migliori prendendoci cura di chi ci sta intorno perché l'amore che doniamo non si perde, anzi, rimane per sempre nel cuore di chi lo riceve e genera altro amore.

(Andrea, 21 anni)

Invocazioni

Sac. Contro il mito del successo e dell'apparenza,

Tutti. **Noi ci gloriamo della Tua Croce.**

Sac. Contro l'esaltazione del piacere ad ogni costo,

Tutti. **Noi ci gloriamo della Tua Croce.**

Sac. Contro la superbia e l'indifferenza,

Tutti. **Noi ci gloriamo della Tua Croce.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE L'ULTIMA CENA

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

L'AMICIZIA

Giovanni 15, 13-15

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Meditazione.

Signore possiamo ricambiare l'amore che ci hai donato innamorandoci del prossimo. La tua amicizia con noi è fondata sull'amore del donarsi agli altri come hai fatto tu. Rendici, non servi sofferenti, ma amici che sappiano donarsi con amore e tenacia. Tu sei il Dio-amore incarnato e fatto dono per noi. Rafforza il nostro rapporto di amicizia e non dimenticarti di amarci, quando noi dimentichiamo di amare te.

(Vincenzo, 20 anni.)

Invocazioni

Sac. Quando pensiamo di essere stati abbandonati da tutti,

Tutti. **Abbracciaci, Signore.**

Sac. Quando la fatica della fedeltà ci fa pesante,

Tutti. **Abbracciaci, Signore.**

Sac. Quando non riusciamo più a percepire l'amore,

Tutti. **Abbracciaci, Signore.**

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

III STAZIONE L'AGONIA DI GESÙ NEL GETZÈMANI

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

IL CORAGGIO DELLE PROPRIE SCELTE

Luca 22, 39-42

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

Meditazione.

Della paura di Gesù, in ginocchio nell'orto del Getsemani, umano e libero, che sceglie di amare i suoi fino in fondo, non ci è nascosto nulla, nemmeno l'angosciante sensazione di essere giunti al compimento della missione terrena, anzi diventa essa stessa protezione ed ennesimo esempio del coraggio di affrontare le conseguenze delle proprie azioni. Quante volte fuggiamo dalle responsabilità? In quante occasioni abbiamo continuato, imperterriti, a percorrere la strada più facile? Senza renderci conto che l'equazione semplicità-felicità non è sempre verificata, e che il vero bene richiede impegno, sacrificio e passione. La stessa passione svelata nella voce di Gesù, che, sceglie di bere ogni giorno dal calice per noi.

(Martina, 20 anni)

Invocazioni

Sac. Quando ci colpisce la sofferenza e l'umiliazione,

Tutti. **Noi adoriamo la Tua Croce Signore.**

Sac. Quando il peso della Croce ci sembra insopportabile,

Tutti. **Noi adoriamo la Tua Croce Signore.**

Sac. Quando ci indigna la sofferenza degli innocenti,

Tutti. **Noi adoriamo la Tua Croce Signore.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE

PIETRO RINNEGA GESÙ

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

LA PAURA

Matteo 26, 69-70.73-74

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". [...] Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!".

Meditazione.

È proprio così! Una delle cause principali che ogni giorno ci blocca ad arrivare a essere felici è la paura. La paura di uscire dal nostro piccolo guscio di comodità che ci siamo creati; la paura di essere giudicati per qualsiasi decisione vogliamo prendere per la nostra vita; la paura di sentirsi sempre inadeguati o soli... ce ne sono tante di paure, tutte differenti ma tutte che hanno in comune una sola cosa: arrivare alla "felicità". Ho sempre pensato che per essere veramente felici non si dovrebbe avere paura perché essa ci impedisce di prendere le decisioni che vorremmo. La paura, invece, mette in allerta il nostro cuore e con i suoi modi ci sussurra, a volte: "*forse non stai prendendo la decisione giusta*"; altre volte, invece, la paura ci convince che non ce la faremo mai ad uscire da una situazione particolare della nostra vita. È proprio lì che dimentichiamo dov'è la vera e propria soluzione: essere consapevoli che grazie alla Sua grande misericordia e dolcezza, non dobbiamo preoccuparci di nulla. I nostri problemi, le nostre ansie e tutto ciò che ci fa star male sono anche le Sue preoccupazioni. Dio è l'artefice del nostro cammino e non ci da mai una croce che non siamo capaci di sostenere. Egli è lì, basta spalancargli le braccia e dirgli: "Eccomi, io non ho paura perché ci sei Tu".

(Martina, 23 anni)

Invocazioni

Sac. Quando ci sentiamo vinti e rassegnati,

Tutti. **Rialzaci Signore.**

Sac. Quando siamo immersi solo nelle cose della terra,

Tutti. **Rialzaci Signore.**

Sac. Quando invociamo il Tuo soccorso,

Tutti. **Rialzaci Signore.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE GESÙ DAVANTI A PILATO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

CHE COSA È LA VERITÀ

Giovanni 18, 37-38

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".

Meditazione.

"Che cos'è la verità?". La domanda posta da Pilato a Gesù a conclusione del suo interrogatorio che lo porterà a capire che Gesù non è reo di nessuna colpa, mi colpisce perché vedo in essa un qualcosa di profondamente attuale, come del resto in tutto il Vangelo. Pilato quasi si fa beffe di Gesù facendogli capire che se conoscesse realmente la verità non si troverebbe in Palestina a governare il popolo giudaico, ma starebbe a Roma a ricoprire una delle più alte cariche dello Stato. Quante volte noi e le persone che ci stanno attorno siamo come Pilato! Il nostro egoismo ostacola la nostra relazione con Dio e ci conduce al completo abbandono alla Fede. Forse dietro quella domanda ironica si nasconde l'esigenza di conoscere quella verità che è Gesù!

Spesso mi capita di sentirmi come Pilato e domandarmi cosa sia realmente la verità e soprattutto cosa essa sia per me. Purtroppo, viviamo in una società sempre più lontana da Dio, che può soffocare il germe della verità in me e in tanti altri giovani. La vera forza che mi aiuta discernere è la figura di Maria che, nella sua semplicità e mitezza, ha saputo accogliere la Verità che le fu annunciata dall'angelo quel giorno del tutto inaspettato. Solo se avremo il coraggio di Maria potremo accogliere in noi quella Verità accolta e custodita da Lei che è Gesù!

(Andrea, 19 anni)

Invocazioni

Sac. Su questo mondo abbruttito dal peccato,

Tutti. **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Sac. Perché si manifesti a tutte le genti la Tua salvezza,

Tutti. **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Sac. Nella mediocrità della nostra vita,

Tutti. **Fa' risplendere la Luce del Tuo Volto.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

VI STAZIONE GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

I GIUDIZI

Matteo 27, 24-26

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione.

Per sapere quanto una parola espressa sotto forma di giudizio possa pesare, basta chiederlo a noi giovani: "brutta/o", "troppo magra/o", "troppo grassa/o", "come ti vesti male" ... Chi sono gli altri per dirci chi, cosa o come siamo noi? Ecco, Pilato non era nessuno per giudicare e condannare Gesù, eppure ha permesso che il giudizio della folla prevalesse sul buon senso e la bontà d'animo. Tra noi giovani è comune giudicare o esprimere una critica nei confronti di qualcuno, molto spesso anche senza considerare la reazione dell'altro. Forse dovremo calarci di più nei panni di Gesù che viene giudicato e poi flagellato, proprio per evitare di assumere il comportamento della folla che spinge il destino di Nostro Signore verso un calvario che lo porterà ad abbracciare la croce, una croce che nessuno dovrà mai più abbracciare.

(Nico, 16 anni)

Invocazioni

Sac. Nell'ora decisiva del giudizio,

Tutti. **Salvaci, Giudice dell'universo.**

Sac. Quando ci domanderai conto della nostra vita,

Tutti. **Salvaci, Giudice dell'universo.**

Sac. Dalla nostra facilità a giudicare gli altri,

Tutti. **Salvaci, Giudice dell'universo.**

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

VII STAZIONE GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

FARSI CARICO DELL'ALTRO

Giovanni 19, 16b-17

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.

Meditazione.

Farsi carico dell'altro non è una cosa semplice. Non è per tutti. Farsi carico dell'altro implica delle responsabilità. Farsi carico dell'altro vuol dire annullarsi completamente per accogliere le esigenze dell'altro. L'accoglienza, il rispetto, la pazienza, l'ascolto, la fede sono requisiti indispensabili nel farsi carico dell'altro e non è detto e scontato che dall'altra parte ci sia qualcuno pronto ad essere accolto. Anche quando pensiamo che il Signore distolga lo sguardo da noi, pensiamo a come si sia dovuto sentire il Cristo nell'accogliere la croce e con essa tutta la sofferenza dell'umanità. Il Signore non ci pone mai prove che non siamo in grado di superare. L'espressione "Il Signore non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne loro una più certa e più grande!" è un'espressione che nei momenti difficili dà la forza per andare avanti, certi che il Signore non si dimentica mai di noi.

(Luana, 30 anni)

Invocazioni

Sac. Quando il ripetersi dei nostri peccati ci scoraggia,

Tutti. **Sollevaci, Signore.**

Sac. Quando non riusciamo a riprenderci dalle nostre cadute,

Tutti. **Sollevaci, Signore.**

Sac. Quando il male in noi e intorno a noi ci schiaccia,

Tutti. **Sollevaci, Signore.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

VIII STAZIONE SIMONE DI CIRENE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

QUAL È IL MIO POSTO?

Marco 15, 21

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Meditazione.

Ognuno di noi, come Gesù, ha una propria croce da portare.

Ogni uomo ha qualcosa con cui combatte in silenzio, qualcosa di proprio, qualcosa di cui non ne conosciamo l'esistenza.

Il sostegno che Simone di Cirene dà a Gesù è rappresentativo in quanto ci dimostra come sia difficile portare la propria croce da soli e di quanto sia necessario per chiunque il sostegno di qualcuno nei momenti più bui della nostra vita. Prendere la croce di qualcun altro implica la presa di coscienza e di responsabilità del gesto che si sta per fare, in quanto bisogna usare la propria vita per aiutare l'altro condividendo il peso della croce insieme.

A quelle persone che la società ha dimenticato, a tutti coloro che hanno bisogno di una mano o di un semplice abbraccio.

Questo brano del vangelo ci insegna a lasciarci aiutare con umiltà e soprattutto dimostrando a chi soffre la nostra amorevole vicinanza.

(Cristian, 17 anni)

Invocazioni

Sac. Nella nostra vita quotidiana,

Tutti. **Aiutaci a portare la Croce.**

Sac. In riparazione dei nostri peccati,

Tutti. **Aiutaci a portare la Croce.**

Sac. Per essere generosi collaboratori della redenzione,

Tutti. **Aiutaci a portare la Croce.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

GLI AFFETTI

Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Meditazione.

Gli affetti sono essenziali per il benessere della persona. Essi, infatti, servono per arricchire lo spirito dell'individuo, lo rendono più forte, perché c'è qualcuno che lo sostiene e lo ama. Molte persone cercano l'affetto, e c'è chi lo trova e chi crede di trovarlo. Chi lo trova sta bene con sé stesso e con gli altri perché sa che ha, al suo fianco, persone che gli danno amore, persone come i familiari o gli amici; chi invece crede di trovarlo si illude che al proprio fianco ci sono persone che lo sostengono, quando in realtà non c'è nessuno; spesso queste persone sono dipendenti dai giudizi positivi di tutte le altre persone, dei loro complimenti, ne hanno bisogno per colmare quel vuoto che hanno dentro. Ci sono, infine persone che credono di non aver bisogno dell'affetto di nessuno, e spesso queste persone finiscono per essere distrutte dall'interno.

(Salvatore, 16 anni)

Invocazioni

Sac. Sulla strada della Croce che tutti dobbiamo percorrere,

Tutti. **Maria, sii il nostro conforto.**

Sac. Nel difficile impegno di essere fedeli a Dio,

Tutti. **Maria, sii il nostro conforto.**

Sac. Nell'ora dello scoraggiamento e della disperazione,

Tutti. **Maria, sii il nostro conforto.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

LA BANALITÀ DEL MALE

Giovani 19, 23-24

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così.

Meditazione.

La tunica e le vesti. Gesù è ritornato nudo, ha perso ogni dignità e ogni apparenza di grandezza davanti agli occhi degli uomini. È tornato, prima di consegnarsi al Padre, quel bambino povero in una mangiatoia vicino a sua madre. Le vesti rimandano al nostro stato sociale, fin dove ci siamo spinti ed esserne spogliati può significare essere emarginati e disprezzati. Quante volte senza neanche accorgercene spogliamo della dignità chi ci è accanto o semplicemente restiamo immobili, indifferenti mentre a farlo sono gli altri. Gesù si lascia spogliare per essere fino in fondo come gli ultimi, come lo scarto della nostra umanità. È l'atto d'amore finale. L'inutilità del male è rappresentata dalla tunica: il male non prevale, la tunica resta intatta, "tessuta tutta d'un pezzo senza cuciture da cima a fondo". La tunica siamo noi, la Chiesa, laici e presbiteri insieme, con tutto il nostro carico di umanità chiamati ad essere comunità di credenti, intessuti l'uno con l'altro senza differenze.

(Diacono don Valerio, 33 anni)

Invocazioni

Sac. Dalla schiavitù del peccato che ci avvolge,

Tutti. **Spogliaci Signore.**

Sac. Dall'attaccamento ai nostri difetti e alle nostre miserie,

Tutti. **Spogliaci Signore.**

Sac. Dall'attaccamento ai beni superflui,

Tutti. **Spogliaci Signore.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE GESU' VIENE CROCIFISSO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

LA SOLITUDINE

Marco 15, 22-24a

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero.

Meditazione.

È giunta l'ora decisiva. Tutti hanno lasciato solo Gesù: amici, discepoli, miracolati, la folla osannante ammaliata dal suo insegnamento... Lo hanno abbandonato tutti. Di fronte agli incroci della vita si resta soli. E la solitudine fa paura perché costringe a fare i conti con la fragilità. Non si può affrontare la vita da soli. Non è umano, non rispecchia il disegno originario del Creatore. L'altro è necessario! Il credente ha la certezza che se l'altro viene meno, il Signore, l'Altro con la maiuscola, mai viene meno. Perciò la solitudine non è la fine poiché può essere dischiusa alla meditazione, può essere fecondata dal desiderio di aprirsi a Dio per entrarvi in relazione. La solitudine è il tempo propizio per «gettare in Lui ogni preoccupazione». Bisogna solo imparare ad abitarla.

(Seminaristi Daniele, 24 anni e Pasquale, 28 anni)

Invocazioni

Sac. Per non soccombere alla tristezza e alla disperazione,

Tutti. **Resta con noi per sempre.**

Sac. Per vincere gli ultimi e più tremendi assalti del maligno,

Tutti. **Resta con noi per sempre.**

Sac. Per essere trovati puri da ogni colpa,

Tutti. **Resta con noi per sempre.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE GESÙ MUORE IN CROCE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

IL MISTERO DELLA SOFFERENZA INNOCENTE

Luca 23, 44-46

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

Meditazione.

Troppe volte i nostri occhi sono coperti da un velo spessissimo che non ci permette di vedere l'altro soffrire, di lasciare che il male vinca sul bene, provocando dolori e persecuzioni, guerre ed abusi ingiustamente. Ci troviamo a vivere, a causa della cecità del nostro cuore, i nostri chiodi, i nostri flagelli, la nostra corona di spine ed infine la lancia. Dinanzi alla sofferenza di uomini, donne e bambini innocenti, che sono costretti a vivere l'odio umano, a sentirsi gli esclusi del mondo, a vivere senza poter credere nel bene, ci verrebbe da domandare: dove sei Gesù? Come permetti tutto questo?

La risposta è la Tua croce. Quella croce che diventa esempio, trofeo e segno di amore infinito. Dalla croce squarci il nostro velo, con la croce vivi le sofferenze degli innocenti e degli ultimi, e ci ricordi che tu ingiustamente hai sofferto per noi.

(Seminaristi Vincenzo, 23 anni e Nicola, 26 anni)

Invocazioni

Sac. Come il tuo Figlio, in tutta la sua vita terrena,

Tutti. **Ci affidiamo a Te o Maria.**

Sac. Nella gioia e nella sofferenza,

Tutti. **Ci affidiamo a Te o Maria.**

Sac. Adesso e nell'ora della nostra morte,

Tutti. **Ci affidiamo a Te o Maria.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE

IL CENTURIONE RICONOSCE CHE GESÙ È FIGLIO DI DIO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

LA FEDE

Marco 15, 38-39

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

Meditazione.

Gesù è morto, il dolore e lo sgomento abita il cuore di ciascuno. Tutta la terra è avvolta in un profondo silenzio. Un silenzio che nasce da questa pietra rotolata. Sembra che tutto sia finito! Il silenzio ci spaventa, ci fa sentire soli e smarriti. Davanti al sepolcro di Gesù siamo chiamati a fermarci e a riconoscere che il silenzio di fronte a cui ci troviamo è lo spazio che Dio ci dona per capire che siamo amati in modo speciale. Il corpo di Gesù chiuso nel sepolcro ci ricorda che la nostra vita è un cammino di resurrezione in cui attraversiamo la morte e il silenzio per accogliere la luce di una vita nuova. Spesso anche il nostro cuore è abitato dal silenzio, sembra che abbia smesso di battere e che non ci sia più vita. Non aver paura di imbatterti in questo silenzio, ascoltalo e scoprirai che proprio in questo silenzio c'è il Signore che ti sta accanto e che vuole donarti la pienezza di una vita nuova vissuta in Lui, per Lui e con Lui.

(Suor Elisa, 29 anni)

Invocazioni

Sac. Nonostante le difficoltà e le incertezze,

Tutti. **La nostra speranza è in Dio.**

Sac. Certi della fedeltà delle sue promesse,

Tutti. **La nostra speranza è in Dio.**

Sac. In attesa dei cieli nuovi e della terra nuova,

Tutti. **La nostra speranza è in Dio.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

IL SILENZIO PER CAPIRE

Matteo 27, 59-60

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Meditazione.

Chissà cosa è accaduto nel cuore del centurione, aveva visto tante crocifissioni di cui era stato il supervisore, ma questa croce, quest'uomo Gesù, la sua innocenza lo hanno richiamato alla fede. Oggi è proprio opportuno in questo tempo di incertezze interrogarsi su come viviamo la fede, è un cammino di ricerca, di attese? Ma che cosa è la fede? È un abbandonarsi in Dio come un bambino fa con la sua mamma, senza pregiudizi, paure, ma solo la capacità di fidarsi e affidarsi. La fede è ancorarsi ad ormezzoli solidi "Dio" quando la vita è nella tempesta del mare e ci chiediamo: "Dove stiamo andando"? La fede è lasciarsi guidare da questo Padre che vuole condurci ad una meta: una vita piena.

(Gerardo, 30 anni)

Invocazioni

Sac. Quando il rumore all'intorno ci distoglie da ciò che conta,

Tutti. **Illuminaci con la tua Parola.**

Sac. Quando la paura di scendere in noi stessi ci blocca,

Tutti. **Illuminaci con la tua Parola.**

Sac. Quando faticiamo a comprendere il valore del silenzio,

Tutti. **Illuminaci con la tua Parola.**

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Conclusione della Via Crucis:

Un lettore:

Abbiamo accompagnato Gesù nella Via Crucis.

Ma nella via crucis non possiamo essere solo spettatori. Siamo coinvolti e dobbiamo cercare il nostro posto, dove siamo noi, anche e soprattutto in questo tempo di Pandemia.

Nello specchio della croce abbiamo visto le sofferenze dell'umanità di oggi, la solitudine di tanti ammalati, il silenzio della morte. Eppure abbiamo contemplato anche stazioni di consolazione: la madre che rimane fedele oltre la morte; la donna coraggiosa che sta davanti al Signore e non ha paura di mostrare la solidarietà con Cristo sofferente; Simone di Cirene, lo sconosciuto che porta con Gesù la croce.

Abbiamo capito che la via Crucis non è solo uno sguardo malinconico sui drammi del mondo, e neppure un moralismo inefficiente che non cambia niente: la via della croce è la strada della misericordia e della salvezza, attraverso cui Gesù pone il limite al male.

Preghiamo di essere contagiati dalla misericordia di Gesù. Preghiamo la Santa Madre di Gesù di poter essere uomini e donne della misericordia, contribuendo alla salvezza del mondo.

Cel.: Preghiamo.

Signore, al termine del cammino che attraverso la notte del tuo dolore ci ha condotti alla luce del giorno nuovo ed eterno,

benedici i desideri di bene che sono maturati in noi;

benedici tutta la Chiesa e in modo particolare la nostra Comunità diocesana; rendici giorno per giorno testimoni credibili e operosi del tuo amore.

E che il bene che si manifesta nella nostra vita sia per tutti invito a sperare e a credere nell'amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Benedizione finale.

Un canto (tra quelli conosciuti dalla comunità) conclude la Via Crucis.

VIA CRUCIS N.4

Introduzione

G. In questo quarto venerdì di quaresima ci lasciamo guidare nella preghiera dai testi preparati dalla Caritas diocesana e parrocchiale. La Via Crucis proposta rispecchia il difficile momento che tutti, da marzo 2020, stiamo vivendo a causa anche del Coronavirus. Tante persone hanno e stanno soffrendo, in molti hanno e stanno perdendo la vita, gli operatori sanitari e i volontari delle associazioni stanno svolgendo il loro servizio senza sosta e con un'abnegazione evangelica. Gesù ci ha amati per primo con un Amore totale, un Amore capace di vincere la morte e che ha cambiato il pianto di lutto in canto di gioia. Questa Via Crucis, pensata per essere vissuta nelle varie parrocchie e nelle case collegate anche tramite internet, vuole essere un modo per stare in comunione di preghiera, fissando lo sguardo su Gesù, Signore e redentore della storia. Lui, il maestro ci chiama a seguirlo sulla via dolorosa, luogo della sua passione mostrandoci la sorgente più profonda di ogni altra cosa: amare l'altro fino a dare la propria vita. In questo tempo c'è tanta bruttura ma c'è anche tanta bellezza: abbiamo avuto più tempo per stare insieme, riscoperto e compreso il valore di una preghiera vissuta senza fretta, abbiamo incontrato tanta solidarietà che non ha permesso a nessuno di sentirsi solo, abbandonato e senza mezzi. Aiutaci Signore a seguirti in questo tuo cammino, manda il tuo Spirito perché il nostro cuore faccia silenzio, non perda la speranza, apri le nostre menti, rischiara i nostri occhi perché oggi Tu ci inviti ad affacciarci sulle tue piaghe e a gettare i nostri sguardi dentro la tua carne. Aiutaci a trasformare il nostro cuore, così potremo trasformare le nostre famiglie, le nostre parrocchie, i gruppi, i nostri quartieri, la nostra città e i nostri paesi.

Canto.

Cel.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Ass. Amen.**

Cel.: Gesù luce che illumina il mondo sia con voi. **Ass. E con il tuo spirito.**

Cel.: Questa sera, spiritualmente uniti, vogliamo accompagnare Gesù nel suo cammino verso il Calvario, fissando i nostri occhi e i nostri cuori sull'Amore infinito che lo ha portato a donarsi totalmente al Padre per la nostra salvezza. Come Gesù, anche noi siamo chiamati a percorrere la via del dolore e del sacrificio, attraverso l'obbedienza alla volontà del Padre, al suo Amore e alla sua Chiesa. Preghiamo gli uni per gli altri, in modo particolare per tutti coloro che hanno e stanno soffrendo a causa del Coronavirus, per chi ha perso il lavoro, vive relazioni complicate, per tutti i medici, gli operatori sanitari, gli infermieri, i volontari di tutte le organizzazioni assistenziali, per coloro che sono morti, per noi tutti riuniti in preghiera. Chiediamo a Dio Padre, per la dolorosa passione del suo Figlio Gesù, di avere misericordia per i nostri peccati e per quelli del mondo intero.

Orazione

Accompagna con il tuo Spirito, o Padre, questo nostro cammino spirituale di contemplazione della passione del tuo Figlio; aiutaci a riconoscere Gesù e ad accoglierlo come nostro Maestro, Signore e Salvatore e donaci di crescere nell'amore per il nostro prossimo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca (23,23-25)

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Maria Assunta - Erchie)

Pur non essendo colpevole Gesù accoglie la condanna della croce consapevole che il suo sacrificio salverà il mondo e guarirà tante ferite. Questo gesto è la sola fonte a cui attingere per chi, come me, ha scelto il servizio del volontariato in Croce Rossa e nella Caritas della mia parrocchia. Un giorno, mentre prestavo assistenza in ambulanza a un anziano ammalato della nostra zona, la figlia che lo accompagnava, vista la situazione delicata, volle raccontarmi, in un mare di lacrime, la loro storia. Sua madre, pur avendo già due figli, rimase incinta e quando lo comunicò al marito, solo per questioni economiche, questo voleva obbligarla ad abortire ma la signora, nonostante tutto, decise di non farlo. Quella gravidanza non fu mai una gioia, mi disse, ma una continua guerra. Quando nacqui mi fu dato come nome Angela e mentre per me la vita sbocciava per i miei genitori tutto si complicava. Viste le loro condizioni di salute decisi di dedicarmi a loro, sacrificando affetto e amori. A volte il sacrificio, la paura ci bloccano e vorrebbero portarci su apparenti scelti di convenienza. Offerirsi, come Gesù, per il bene dell'altro è un'occasione grandissima per vivere l'esistenza e compiere miracoli. Mentre raccontava tutto ciò, in un barlume di lucidità il papà disse: perdonami, sei la mia vita, sei il mio angelo. Dopo alcuni mesi incontrai Angela e, nel chiederle informazioni sulla salute del padre, mi rispose: "Papà è guarito, è salito in cielo". Come Gesù accettò l'ingiusta condanna per la nostra salvezza così ognuno di noi accettando sulle sue spalle la croce verso il Golgota, può stare accanto a chi soffre compiendo miracoli inaspettati.

L. Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Perché ci siano sempre più volontari innamorati del servizio.
2. Perché l'apparire ceda il passo al sano nascondimento.
3. Perché tutti ci apriamo all'attenzione e al sacrificio.

Orazione

Signore Gesù, con la condanna del Sinedrio e di Pilato, hai assunto su di te tutte le accuse e il peso delle ingiustizie subite dai più poveri di ogni luogo e di ogni tempo. Abbi misericordia di noi, aiutaci a rimanere umani nonostante tutto e ad aprire il nostro cuore al senso autentico della giustizia e del bene di ogni persona.

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Canto.

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Matteo (27,28-31)

Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Trofimena - Minori)

Gesù viene caricato di questo fardello che spettava alla più bassa categoria di criminali. Ogni giorno anche noi abbiamo le nostre croci da portare. Noi, in quanto responsabili Caritas, abbiamo il compito di alleviare il peso delle croci dei più deboli. Il coronavirus ha rappresentato uno dei fardelli più pesanti del nostro secolo. Solo insieme, ma soprattutto con la preghiera e con l'aiuto di nostro Signore, riusciremo a portare questa croce. Come Papa Francesco nella benedizione "Urbi et Orbi" dello scorso 27 Marzo 2020: Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per tutti coloro che sono condannati ingiustamente.
2. Perché la preghiera sani le ingiustizie e le prevaricazioni.
3. Perché la speranza ci porti a saper sognare.

Orazione

Signore Gesù, ti sei fatto carico della sofferenza di ogni uomo. La tua croce ci renda consapevoli del nostro egoismo e, riconciliati con te, rendici missionari della tua solidarietà per un mondo di speranza.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore

Canto.

III STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dalla lettera agli Ebrei (2,18; 12,2)

Proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Lorenzo - Scala)

La croce è pesante ma si può sopportare. Quello che schiaccia l'umanità di Gesù e lo fa cadere è il cumulo dei tradimenti, delle ingiustizie, delle indifferenze e di ogni specie di peccati che rendono gli uomini insensibili al suo amore. Oggi come allora. Gesù è ancora a terra nei fratelli schiacciati dalle paure, dalle angosce, dalla solitudine, dalla povertà, dalla sofferenza. Ne abbiamo incontrati tanti: piccoli e anziani, giovani e adulti, in famiglia e per strada, a implorare con lo sguardo o con la voce, conforto e aiuto. Ci siamo resi conto che Gesù chiede di rialzarsi in tutti i costoro. Tendere la mano è dovere di fede e di amore. La nostra *Caritas* ha messo in movimento iniziative per rendersi solidale con tutte le categorie degli indigenti, sensibilizzando la fraternità evangelica degli altri per creare un circuito di energie efficaci. Con l'amore e la preghiera è possibile rialzarsi e proseguire il cammino.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore Gesù, la tua caduta ci rende coscienti dei peccati di indifferenza dinanzi alle necessità dei fratelli: perdonaci con la grazia di una vera conversione all'amore.
2. Signore Gesù, caduto sotto la croce, ti rialzi e prosegui fino al Calvario per donare a tutti pace, misericordia e un futuro di speranza.
3. Signore Gesù, aiuta coloro che, soprattutto in questo tempo di pandemia, sono nello sconforto per la perdita di lavoro; fa' che trovino dei buoni samaritani disposti a prendersi cura delle loro indigenze.

Orazione

Aiutaci Signore a non cedere alla tentazione del giudizio, a provare la dolcezza del tuo amore verso chi accanto a noi sta vivendo ai margini ed è escluso dalla vita, per risollevarlo e restituirgli dignità.

***Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

Canto.

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca (2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima - affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Maria Maddalena - Atrani)

Quanta sofferenza, Vergine Madre, nel vedere e seguire Tuo Figlio al Calvario, frustrato, sputato, incoronato di spine e crocifisso. "Una spada ti trafiggerà il costato" ma il tuo sì, Maria, non poteva fermarsi nel momento della prova. Sei andata avanti con fede e coraggio, soffrendo ed offrendo al Padre il tuo dolore che raccoglie il dolore del mondo intero. Insegnaci ad essere forti e perseveranti nella prova per godere della bellezza dell'incontro con Te, Padre di Misericordia, di Luce e di Speranza.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per coloro che ogni subiscono violenza e disprezzo, preghiamo...
2. Per quanti operano nel volontariato affinché non si stanchino mai di stare accanto agli ultimi per asciugare le loro lacrime e condividere le loro speranze, preghiamo...
3. Per le famiglie che hanno perso i loro cari a causa della pandemia, preghiamo...

Orazione

Signore Gesù, guardando alla tua sofferenza, come Maria, Tua e nostra Madre, fa' che sappiamo accogliere quanti vivono nella disperazione, nel dolore, nella malattia, per testimoniare il Tuo amore che ci conforta e ci salva.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco (15,20-21)

Lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Adiutore - Cava)

Sta ritirandosi a casa dopo una giornata di fatica, per godere della tranquillità familiare, per rinchiudersi nella sua ordinarietà. Improvvisamente trambusto, confusione sulla strada: i soldati romani si avvicinano e costringono Simone di Cirene ad aiutare un condannato a morte a portare la sua Croce. Non sappiamo se conoscesse Gesù. Di fatto è obbligato a spendere un momento della sua vita per soccorrerlo. Anche noi, che cerchiamo di aiutare le persone più bisognose e povere della nostra realtà, spesso siamo "costretti" a delle azioni, a dei comportamenti che poco si adeguano con il nostro modo di pensare di vivere, di giudicare: ma questi neri che ci fanno qua, abbiamo già abbastanza guai nostri? Oppure guarda questi anziani: ma che vogliono, hanno già vissuto abbastanza perché devono farci perdere tempo ad accompagnarli, ad assisterli, ad amarli? Eppure Gesù ci "costringe" a condividere la Croce di quelle sorelle e fratelli che vivono quotidianamente il loro Calvario. È questa la risposta alla Sua Chiamata, l'adesione al suo Progetto, la condivisione del suo Amore. Grazie Gesù, che chiamandoci alla tua Sequela ci fai essere i Cirenei dei nostri giorni, ci consenti di sentire su di noi il peso della tua Croce e di essere però felici di ridurre il Tuo Dolore, la Tua Sofferenza, il Tuo dramma.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Gesù, aiutaci a dire sempre di sì a chi ha bisogno di noi nella sua vita.
2. Gesù, assisti con la Tua Grazia tutte le persone che soffrono e muoiono a causa del Covid nella solitudine drammatica, come fu per Te sulla croce.
3. Gesù, fa che gli operatori delle Caritas parrocchiali siano nelle proprie comunità evangelizzatori e testimoni dell'Amore agli ultimi.

Orazione

Signore Gesù, sull'esempio di Simone di Cirene, rendici operatori di bene che sanno andare verso i poveri, in particolare dei più piccoli, sopraffatti dalle ingiustizie e dallo sfruttamento.

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Canto.

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal libro del Profeta Isaia (53,2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Pietro A. - Cetara)

“Vera icona”, cioè vera immagine, questo è il vero significato del nome di colei che ebbe compassione di Gesù e gli asciugò il volto. Così sarà anche per noi nella vita di tutti i giorni, quando ci impegniamo ad aiutare il prossimo, provando la stessa compassione che ha avuto la Veronica con Gesù. Chinarsi su ogni fratello per asciugare le lacrime, il sudore, con gesti di amore e tenerezza per restituirgli la dignità, dando sollievo e riposo ai loro affanni. Gesù fa che possiamo avvicinare il nostro prossimo in punta di piedi, vedendo in ogni volto il tuo volto, imprimendolo nei fratelli bisognosi, affinché anche essi possano vederlo nei loro prossimi. Un papà in un momento di profonda difficoltà e disperazione, nonostante la sua lontananza da Dio, ha intravisto nella Caritas parrocchiale la sua ultima carta da giocare... All'aiuto ricevuto la sua prima umana reazione è stata ringraziare la volontaria, la quale ha cercato di imprimere il volto di Cristo nell'animo di quest'ultimo, consigliandogli di ringraziare non lei ma Cristo stesso, recitando, una volta riunita la famiglia per il pranzo, un Padrenostro. In quel Padrenostro il papà ha intravisto la luce di Dio che pian piano, con la testimonianza di vita ricevuta dai fratelli ed una buona dose di perseveranza, l'ha riportato sulla via della conversione. Ad oggi nonostante le tante difficoltà economiche e di salute che ancora deve affrontare ogni giorno, quando può mette la sua disponibilità al servizio dei fratelli che come lui hanno bisogno di intravedere quella luce per uscire dal tunnel. In questo modo Dio opera sempre in ognuno di noi per estendere il suo volto a chiunque, anche se, inconsapevolmente lo cerca.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Cristo Gesù rendici forti per aiutare i deboli, donando loro speranza e serenità.
2. Signore allarga il nostro cuore e riempilo di te, per testimoniare che tu sei amore.
3. Gesù prendendo esempio dalla Veronica, fa che ci chiniamo verso il bisognoso senza riserve con tanta umiltà e compassione.

Orazione

Cristo Gesù, che hai patito il supplizio della croce, insegnaci a vivere e a compiere gesti di carità che lascino intravedere la tua misericordia, per ridonare coraggio e speranza agli afflitti e ai sofferenti.

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Canto.

VII STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo (2,23-24)

Insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Arcangelo - Cava)

Gesù cade ancora una volta. Anche tu Signore hai sperimentato la fragilità, il peso del dolore della croce. Come te anche noi in questo tempo storico caratterizzato dalla epidemia Covid 19 ci ritroviamo ad essere inermi, viviamo con la paura del presente e di che cosa sarà il domani. Domande caratterizzate da inquietudini perché come famiglia pensiamo ai nostri figli, al loro futuro, alle loro capacità di riprendere le relazioni. Sembra che cadiamo in ogni nostro pensiero quotidiano perché non riusciamo ad aprire il cuore, la mente alla bellezza della luce. Come famiglia volgiamo lo sguardo a te che nonostante le cadute ti sei rialzato e hai percorso fino in fondo il cammino verso la meta che è la croce. Aiutaci a rialzarci, a risorgere, e ogni caduta diventi occasione di crescita per la nostra vita.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per le famiglie siano luogo di incontro, di ascolto e non di solitudine nelle cadute.
2. Per i giovani, non abbiano paura delle loro fragilità, ma diventino occasione di crescita.
3. Per i malati, la loro sofferenza non sia uno scrupolo di peso per gli altri ma motivo di condivisione.

Orazione

Sfiducia e rassegnazione ci paralizzano, Signore. Aiutaci a rimuovere ciò che vorrebbe lasciarci a terra, sfiniti e disperati, perché nella tua Parola e nella carità fraterna, ritroviamo la gioia di vivere.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

VIII STAZIONE:

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca (23,27-29)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Lorenzo - Cava)

Gesù non deve essere compassionato con i toni di un funerale, come uno afferrato per sempre dalla morte. Non è quello il modo giusto per stargli accanto, e così Gesù sottrae col suo parlare quelle donne all'atmosfera da funerale che le attanaglia. Quel fare funereo non si addice a lui, il Vivente che muore per dare vita. Anche il cristiano colpito, perseguitato, se è veramente in Cristo e perseguitato per Cristo, non va compianto come uno sventurato, ma al contrario come un uomo che cresce nella vita, anche se tutta la sua umanità è ferita a morte. Egli sperimenta la gioia interiore che è propria di chi ama, e che è conosciuta solo da chi ama in Cristo. Anche le donne che si rivolgono alle nostre Caritas parrocchiali sono donne coraggiose. Donne madri, donne spose, donne figlie, donne sorelle, donne lavoratrici, che portano nella società il loro contributo fatto di una profonda sensibilità, alimentato dalle loro intuizioni, da tanta generosità, costanza e sacrificio. E questo si è riconfermato anche in tempo di pandemia. Abbiamo avuto modo di sperimentare in questo tempo le varie urgenze e difficoltà nuove che si sono aggiunte a tante altre che già preesistevano in molte famiglie della nostra città: mancanza di lavoro, violenza domestica, disagi di vario genere. Ma sempre controllate e arginate da una grande forza e determinazione: quella delle nostre donne, che con la loro femminilità hanno contribuito a rinsaldare e superare situazioni non facili.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore Gesù, noi ti chiediamo di aiutare in questo momento storico mondiale così difficile tutte le donne impegnate in ogni ambito e in ogni vocazione di vita.
2. Signore Gesù, fa' che ogni donna possa portare nella società il proprio contributo all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento.
3. Signore Gesù ti preghiamo per tutte le donne consacrate. Sull' esempio della più grande delle donne, Tua Madre, possano aprirsi sempre con docilità e fedeltà all' amore di Dio.

Orazione

Signore Gesù, la nostra infedeltà, il nostro peccato, ci allontanano dai fratelli. Perdonaci, risanaci e fa' che con il tuo aiuto viviamo come testimoni credibili della tua misericordia per annunciare il senso autentico del tuo Regno.

**Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.**

Canto.

IX STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal libro del Profeta Isaia (53, 5-6.10)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Alfonso - Cava)

Gesù, per la terza volta, cade sotto il peso della Croce. Anche stavolta si rialza, pur sapendo che lo attende l'umiliazione, la crocifissione e la morte. Tre parole chiave, fatte di cinque lettere, sintetizzano sia questo momento, tanto la storia di ogni uomo, quanto quella della salvezza: croce, morte, amore. Gli errori, le cadute, i dolori, appartengono alla nostra natura umana. Come animatori Caritas le viviamo e le ascoltiamo nelle esperienze traumatiche dei nostri fratelli. La vita di per sé prevede cadute per eventi inattesi, che lasciano sgomenti. Ne è esempio la storia di Carmela, moglie e madre amorevole che, improvvisamente, per una grave malattia, perde il figlio trentenne. Figlio che tanto accudiva perché nato "speciale". L'evento doloroso ci ha permesso di riflettere sui limiti della nostra natura umana, sulla purezza d'animo, sulla semplicità e l'amore puro che solo un "fiore" così unico può donare. Com'è doloroso incontrare persone cadute nella delusione, nel buio, nella disperazione economica... Cadute che fanno crollare tutte le certezze e tutti i ponti anche quelli del dialogo e della fede. Questa dolorosa stazione ci insegna che il Signore Gesù è sempre con noi, soprattutto nell'ora della tristezza e dell'amarezza, non per risolvere i nostri problemi o evitarci la sofferenza, ma condividendo la nostra fragilità con la rugiada della compassione e con il balsamo della consolazione.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore, che ci sei accanto nelle nostre cadute quotidiane, aiutaci a rialzarci sempre.
2. Signore, fa' che possiamo fidarci sempre nel Tuo perdono.
3. Dio Padre che tutto ascolti e tutto vedi, dona alla tua Chiesa il coraggio di accorgersi e prendersi cura dei fratelli.

Orazione

Apri, Signore, il nostro cuore al mistero della sofferenza, attraverso cui hai manifestato la tua misericordia verso i più deboli. Aiutaci a cambiare il mondo perché al primo posto ci sia il rispetto di ogni persona.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo secondo Giovanni. 19, 23 - 24

I soldati poi... presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”... E i soldati fecero così.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale Ss. Salvatore - Passiano)

I soldati si accaniscono contro Gesù, quasi a volerlo ulteriormente umiliare, privarlo della sua dignità. Ma noi cristiani sappiamo che Gesù si è manifestato all'umanità come vero uomo, sapendo di dover subire anche la cattiveria umana, per farsi seguire nel cammino della conversione e della redenzione, secondo i suoi divini insegnamenti. Cristo umiliato, mortificato ci appare, invece, in questo momento, in tutta la sua maestosità. Da questo episodio della Via crucis ricaviamo l'insegnamento che anche senza vesti, senza beni si può conservare una piena dignità. Per noi volontari Caritas è essenziale rispettare e preservare la dignità delle persone “senza vesti” a cui siamo vicini: bisognosi, emarginati, migranti, disoccupati. L'esempio della conservazione della propria dignità ci viene dato, molte volte, dalle stesse persone assistite. Negli ultimi tempi, infatti, tante di queste persone, avendo ricevuti contributi statali, a causa della Pandemia, pur rimanendo in una condizione di bisogno, rinunciano ai nostri aiuti materiali a favore di altri bisognosi, lasciando in noi un senso di commozione e ammirazione.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per tutti coloro che sono spogliati della dignità e i diritti.
2. Per coloro che sono vittime dell'alcool e del gioco d'azzardo.
3. Per chi è solo e dimenticato.

Orazione

Signore, anche tu hai conosciuto il peso del migrante, il sapore amaro della diffidenza in terra straniera e della povertà. Concedici di essere solidali portando ai poveri la tua misericordia, per essere costruttori di una nuova umanità senza più esclusioni.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XI STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Marco (15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Maria del Rovo - Cava)

Anche i nostri due ragazzi nigeriani sono stati inchiodati alla croce. Una croce del loro paese fatto di povertà ma anche una croce di speranza vero l'Italia un lavoro e una casa. Ci raccontano che vivono in una baracca vivendo con mezzi di fortuna e nel chiedere aiuto sono stati crocifissi nell'indifferenza e dal giudizio. Nel nostro operato hanno trovato ristoro e sollievo, li abbiamo confortati ma con il permesso di soggiorno scaduto sono tornati in Nigeria. Questi ragazzi hanno anche il tuo dolore Gesù un dolore, un dolore che entra nella carne e lascia il segno, ma tu Signore ci hai insegnato a staccare i chiodi della sofferenza per abbracciare coloro che sono fragili e hanno bisogno di noi.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per chi è costretto a lasciare la propria terra.
2. Per chi viene derubato della speranza e della dignità di figlio di Dio.
3. Per chi ha perso la vita durante le tratte.

Orazione

Signore, tante volte non ci accorgiamo di essere responsabili della sorte drammatica di tanti nostri fratelli e sorelle, privati della dignità di una vita veramente umana. Rendici coraggiosi servitori degli ultimi, perché possiamo condividere, tutti insieme, il dono della tua misericordia.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XII STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Luca (23,44-46)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio di squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Gabriele ai Pianesi - Cava)

Ci sono situazioni della vita che creano dentro di noi un terremoto. Ci mettono sotto sopra. A volte sono situazioni dolorose, ma che hanno la potenza di cambiare qualcosa dentro di noi. E noi stessi rimaniamo meravigliati di come la nostra vita possa cambiare. La morte di Gesù è l'evento che cambia la nostra storia. E tante volte ci ritroviamo davanti a quella croce che sconvolge l'esistenza: quando incontriamo il dolore innocente, quando incrociamo il pianto di una madre, quando ci ritroviamo impotenti davanti alla malattia. Da quel terremoto può sempre ricominciare la vita in modo nuovo.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Fa che non rimaniamo indifferenti davanti al dolore.
2. Donaci il coraggio di metterci a cercare, accendi in noi il desiderio di capire con il cuore, in modo sempre più profondo, qual è il vero senso della nostra vita.
3. Aiutaci ad uscire dai nostri nascondigli e rendici coraggiosi nell'abitare da cristiani le nostre realtà segnate dalla sofferenza, dall'insicurezza, dalla violenza, dalla paura del futuro.

Orazione

Non abbandonare, Padre, i tuoi figli davanti al dolore, agli strappi della vita, nel momento della morte: aiutaci a prendere per mano i nostri fratelli e a tener ferma, oggi e sempre, la volontà di rimetterci completamente nelle tue mani.

Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore

siano impresse nel mio cuore.

Canto.

XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Matteo (27, 57-58)

Venuta la sera giunse, un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Giovanni Battista - Vietri)

Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo e Giovanni hanno depresso Gesù dalla croce avendo misericordia del suo corpo, affidandolo alle braccia amorevoli della madre che anche in questa occasione era vicina al Figlio. Questa immagine ci riporta alla storia di tre fratelli, orfani, che il nostro centro d'ascolto ha assistito. Si erano rivolti a noi perché disperati, senza alcun reddito, e quindi non avendo la possibilità di affrontare le spese ordinarie (fitto, bollette, viveri). Fin da subito ci siamo attivati, grazie anche all'aiuto di professionisti (avvocati e medici) che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro capacità nella massima gratuità. Ad uno dei tre fratelli è stata riconosciuta, in quanto disabile, la reversibilità della pensione del padre defunto, essendo stato dipendente del Comune. Con i volontari del c.d.a. con il tempo si è creato un rapporto di profonda familiarità tanto da essere punto di riferimento per ogni loro scelta, anche le più semplici. L'impegno del Centro è stato quello di rendere i fratelli autonomi restituendo loro la dignità. Il rapporto continua, anche solo per un saluto, perché sanno che per loro, come per tutti, ci saremo sempre.

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Signore di fronte al dolore fa che impariamo a farci prossimo impegnandoci a dare dignità.
2. Signore la piaga della sofferenza di tante mamme, che piangono per la perdita tragica dei loro figli, trovi comunità che si fanno vicine.
3. Signore tante tragedie affliggono la storia degli uomini, oggi più che mai la pandemia, sappiamo guardare con fiducia e speranza nella consapevolezza che dopo ogni venerdì di dolore c'è sempre la Pasqua di risurrezione.

Orazione

Signore Gesù, quanta cecità e ipocrisia nei nostri comportamenti, quanta poca non curanza nel ferire e uccidere gli altri, anche solo con le parole. Apri i nostri occhi, rendici sensibili e vicini a quanti soffrono a causa nostra e saremo operatori di pace.

***Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

Canto.

XIV STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Cel.: *Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo.*

Ass.: *Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.*

Dal Vangelo di Matteo (27,59-60)

Giuseppe d'Arimatea, prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

(Riflessione a cura della Caritas Parrocchiale S. Maria dell'Olmo - Cava)

Il buio sepolcro, caro Gesù, ha accolto il tuo corpo. Il buio visto come tempo per riflettere, tempo d'attesa, fino alla luce della Resurrezione, la luce che conferma la nostra fede, quella fede che, solo "Tu", attraverso il nostro quotidiano, il nostro spirito, puoi giudicare e capire quanto ti amiamo. Dacci la forza di andare avanti e vedere il tuo volto ogni volta che incontriamo un fratello che ci chiede aiuto e anche attraverso il silenzio del nostro operare con cuore sincero, incondizionatamente. Quest'ultimo anno ha messo a dura prova noi volontari ed assistiti! Nel mese di maggio scorso, al nostro "centro d'ascolto", si è presentato un papà di 2 bimbi, disperato perché la ditta dove lavorava aveva chiuso. Era entrato in un vortice di negatività, nel buio più profondo. Siamo riusciti, con piccoli lavoretti saltuari, a non fargli perdere la dignità, aiutandolo anche periodicamente con prodotti alimentari. Finalmente, lo scorso mese: "la Luce"; è stato chiamato da una ditta che aveva bisogno di un operaio e nello specifico per il suo ruolo. Sul suo volto è comparso il sorriso, ma anche incredulità, visto che il nuovo lavoro lo portava fuori da Cava. Gli abbiamo assicurato il nostro supporto, morale e materiale, riferito a quello alimentare, finché non riceverà i primi emolumenti e stabilità. Per questa famiglia continueremo ad essere il loro punto di riferimento, finché vorranno. Se riflettiamo, in ogni caso che ci vede impegnati, ci fa ripercorrere, a seconda delle realtà, la via Crucis, fino ad arrivare alla "Luce", la "luce vera", l'unica nostra certezza!

Insieme preghiamo: ***Per la tua santa Passione ascoltaci Signore.***

1. Per chi si trova a vivere un violento lutto.
2. Per chi non riesce a trovare la luce e la via della salvezza.
3. Per tutti coloro che si prestano al servizio impegnando tempo e amore.

Orazione

Fa' o Signore che non rendiamo vana la tua resurrezione. Siamo ormai parte di una nuova creazione. Col dono del tuo Spirito facci custodi gioiosi della tua opera, perché continuiamo a lodarti tutte le tue creature, in attesa di cieli e terra nuovi.

***Santa Madre, deh! Voi fate che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.***

Canto.

Conclusione

Collocazione provvisoria.

Cel. Concludiamo la nostra Via Crucis parafrasando uno scritto di don Tonino Bello. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, quella di Cristo. Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre una collocazione provvisoria. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce. C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra. Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell'uomo. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell'orario, c'è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio. Coraggio. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

Preghiamo

Cel. Signore Gesù Cristo, corona dei sofferenti, a Te dà lode la schiera dei testimoni della fede: dona, a tutti gli uomini e donne da te amati, generosità e costanza per edificare un mondo nuovo. Uniti dalla forza del tuo Amore, vogliamo essere nel nostro piccolo la tua voce, le tue braccia, i tuoi piedi, il tuo cuore per portare nelle situazioni della nostra vita e del nostro tempo la luce del tuo Vangelo. Tu che con il Padre e lo Spirito Santo vivi e regni nei secoli dei secoli. **R. Amen**

E su voi tutti, scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Ass. Amen.

Canto.

VIA CRUCIS N.5

Nota Bene:

materiale 'kumihimo' (cerchietto di cartone rigido Ø da 10-15 cm con foro di 1 cm al centro e 8 piccole intaccature di 3-4 mm sul bordo esterno cioè dividendo l'esterno del cerchietto in otto parti uguali poi sette fili colorati nei colori dell'arcobaleno lunghi ca 70-80 cm).

Troverete il video tutorial sulle pagine www.diocesiamalficava.it e www.acamalficava.it

Canto: "Emmanuel" <https://www.youtube.com/watch?v=BXZI5mkllYO&t=152s>

Segno di croce

Preghiera iniziale

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi, miseri, di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che Tu vuoi,
e di volere sempre ciò che ti piace, affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signore nostro Gesù Cristo,
e a Te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. T. Amen. (San Francesco)

Prima stazione - Gesù nell'orto degli ulivi

Tempo di fermarsi per pensare, vegliare, capire il momento -filo bianco

"Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo". (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14)

[32]Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». [33]Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. [34]Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». [35]Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. [36]E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». [37]Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? [38]Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». [39]Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. [40]Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

[41]Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. [42]Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Robert Baden Powel “La Strada verso il successo”:

Guarda più lontano, guarda più in alto, guarda più avanti e vedrai una via...Ma sappi anche voltarti indietro per guardare il cammino percorso da altri che ti hanno preceduto, essi sono in marcia con noi sulla strada.

Meditazione:

Riesco a ritirarmi anche io nel Getsemani? Fare silenzio dentro di me e lasciare posto a Dio, alla Sua voce, capendo ciò che mi dice? Ad obbedirgli? Ad accettare la prova? Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, e riuscirò a fare la Tua volontà.

Pregiera

Padre, tu non sei un Dio frenetico: non ti lasci prendere dall'agitazione di chi è in perenne lotta con il tempo. Regala qualche sosta al tuo popolo perché si fermi sotto la tua «nube» per riassaporare, nella gratitudine, la freschezza della tua ombra e ritrovare l'agilità di un buon passo sulla strada che ancora ci resta da fare. Nella tua tenerezza, tu non sei avaro di ristoro e di pace per quanti ami. Quando ci fermiamo per pigrizia, per incapacità o per colpa, la tua nube sostì sul nostro capo e resti con noi finché ci rialziamo di nuovo. Mandaci la brezza leggera dello Spirito, che offre suggerimenti interiori produce mentalità senza ricorrere alla forza e spinge al cambio senza creare traumi.

(Don Tonino Bello)

Canto: “Danza la vita” <https://www.youtube.com/watch?v=wt1gObnfnLg>

Seconda stazione -Nel sinedrio Gesù rinnegato da Pietro

tempo di coerenza per una vita impegnata -filo giallo

“Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo”. (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14)

Rinnegamenti di Pietro

[66]Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote [67]e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». [68]Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. [69]E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». [70]Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». [71]Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». [72]Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

Robert Baden Powel “La strada verso il successo”:

“È l'uomo silenzioso, quello che parla soltanto quando ha qualche cosa di veramente importante da dire, quello che viene ascoltato dagli altri. È per loro la Sfinge. «Sono gli uomini silenziosi che fanno le cose”

Meditazione:

Riesco a conoscerti, Gesù, a instaurare con Te una relazione di fiducia? Riesco ad esserti grato per il Tuo amore per me? A ricordarlo per sempre? A ricambiare, vivendo con coerenza il mio impegno con Te?

Riesco a testimoniarti e a riconoscermi Tuo seguace in questo mondo? Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, che infonde coraggio e forza d'animo.

Preghiera

Tardi ti ho amato bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato! Ed ecco, tu eri dentro e io fuori: là ti cercavo, e privo di forma mi avventavo sulle belle forme da te create. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle cose che se non fossero in te nemmeno sarebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai squarciato la mia sordità. Hai balenato, hai brillato e hai fugato la mia cecità. Hai emanato la tua fragranza: l'ho aspirata e ora anelo a te. Ho gustato e ho fame e sete. Mi hai toccato e ardo per la tua pace. Amen.

(S. Agostino)

Canto: “Cavaliere io sarò” <https://www.youtube.com/watch?v=-gtyccR0uq4>

Terza stazione - Gesù flagellato e coronato di spine

tempo di solidarietà verso i poveri -filo rosso

“Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo”. (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15)

[12]Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». [13]Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». [14]Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». [15]E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.[16]Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. [17]Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. [18]Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». [19]E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. [20]Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

B.P.: “La strada verso il successo”:

Come Rover, il tuo scopo più alto è di SERVIRE. Si può contare su di te, sapendo che in ogni momento sei pronto a sacrificare il tuo tempo o affrontare fastidi e, se occorre, dare la vita stessa per gli altri. “Il sacrificio è il sale del Servizio”.

Meditazione:

Riesco a sintonizzarmi con chi mi è accanto e non solo? A cogliere ogni segnale di povertà umana e a provarne le sofferenze che essa infligge? Riesco a non essere rivestito solo della mia carne?

Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, per essere attento e caritatevole.

Pregiera

La vita è un'opportunità, coglila. La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala. La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo. La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conservala. La vita è amore, godine.

La vita è un mistero, scopriilo. La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala. La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala. La vita è un'avventura, rischiata.

La vita è felicità, meritala. La vita è la vita, difendila. (Madre Teresa di Calcutta)

Canto: “Canto dell'amore” <https://www.youtube.com/watch?v=z4hCZ9Iz8RI>

Quarta stazione - Gesù aiutato dal Cireneo

tempo del "noi", per un mondo solidale - filo blu

"Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo". (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15)

[21]Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. [22]Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, [23]e gli offrono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.[24]Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. [25]Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. [26]E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. [27]Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. [28].

B.P.: "Dal Discorso di Chiusura del Primo Jamboree"

Fratelli scout, Vi chiedo di fare una scelta solenne. Esistono tra i vari popoli del mondo differenze di idee e di sentimenti, così come ne esistono nella lingua e nell'aspetto fisico. La guerra ci ha insegnato che se una nazione cerca di imporre la sua egoistica volontà alle altre, è fatale che ne seguano crudeli reazioni. Il Jamboree ci ha insegnato che se facciamo prova di mutua tolleranza e siamo aperti allo scambio reciproco, la simpatia e l'armonia sprizzano naturalmente. Se voi lo volete, partiamo di qui con la ferma decisione di voler sviluppare questa solidarietà in noi stessi e tra i nostri ragazzi, attraverso lo spirito mondiale della fraternità scout, così da poter contribuire allo sviluppo della pace e della felicità nel mondo e della buona volontà tra gli uomini

Meditazione:

Riesco a portare, ad accettare il peso della mia croce, senza lamentarmi con tanta insofferenza e ansia di liberarmene? Riesco a dimenticare me stesso, riuscendo così a prendere la croce degli altri sulle mie spalle? Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, per reggere la mia e l'altrui croce.

Preghiera

Tu che sei al di sopra di noi, Tu che sei uno di noi, Tu che sei anche in noi, che tutti Ti vedano, anche in me, che io ti prepari la strada, che io possa render grazie per tutto ciò che mi accadrà.

Che io non dimentichi i bisogni degli altri. Conservami nel Tuo amore come vuoi che tutti dimorino nel mio. Possa tutto il mio essere volgersi a Tua gloria e possa io non disperare mai. Perché io sono sotto la Tua mano, e in Te è ogni forza e bontà. Donami un cuore puro – che io possa vederTi, e un cuore umile – che io possa sentirTi, e un cuore amante – che io possa servirTi, e un cuore di fede – che io possa dimorare in Te. (Dag Hammarskjöld)

Canto: "Strade e pensieri per domani" <https://www.youtube.com/watch?v=y8o943DbIcQ>

Quinta stazione - Gesù e le donne

tempo di tenerezza, di incontro e accoglienza -filo verde

“Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo” (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15)

[40] C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, [41]che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

B.P.: “La strada verso il successo”:

Come Rover, tu riconosci che gli altri sono, come te, figli del medesimo Padre e perciò non tieni conto delle differenze di opinione, di casta, di religione o di nazionalità. Tu sopprimi i tuoi pregiudizi e cerchi ciò che in loro è di buono; qualsiasi sciocco può criticare i loro difetti. Se tu pratichi questo amore per gli uomini degli altri paesi e contribuisce a realizzare la pace e la buona volontà tra i popoli, quello è il regno di Dio sulla terra.

Meditazione:

Riesco ad essere sensibile alla crudeltà patita per la durezza del cuore umano? Riesco ad essere misericordioso, a saper perdonare? Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, che dona misericordia e mitezza.

Preghiera

Voglio mettermi alla prova, pronto a ogni conseguenza, incurante delle conseguenze, perché tu mi hai insegnato ad affrontare ogni cosa.

Se mi ordini di dirigere i miei passi coraggiosi verso la croce, io mi lascio crocifiggere.

Se mi ordini di entrare nel silenzio del tuo tabernacolo fino alla fine dei tempi, me ne avvolgerò, con passi avventurosi. Perderò tutto: ma mi resterai tu.

Il tuo amore sarà la ad inondare il mio cuore d'amore per tutti.

La mia felicità sarà totale. È per questo che io ripeto: Ti ho scelto.

Non voglio che te e la tua gloria.

Cardinale F.X.N. Van Thuan

Canto: “Eccomi per sempre” https://www.youtube.com/watch?v=Z_EP3DKVBbl

Sesta stazione - Gesù muore sulla croce

Tempo del silenzio, per non dimenticare -filo nero

“Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo”. (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15)

[33]Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. [34]Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? [35]Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». [36]Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». [37]Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. [38]Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. [39]Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

B.P.: “La strada verso il successo”:

L'uomo che è cieco alle bellezze della Natura, ha perduto metà del piacere di vivere.

Meditazione:

Riesco ad abbandonarmi nelle Tue mani, Dio? Ad essere mani sicure per gli altri?
Riesco a ricevere il Tuo dono d'amore e donarlo, a mia volta? Riesco a perpetuare, giorno per giorno, il Tuo sacrificio? A non renderlo vano? Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, per essere offerta viva.

Pregiera

Padre mio, io mi abbandono a Te
fa' di me ciò che ti piace; qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me ed in tutte le tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani, senza misura,
con una confidenza infinita, perché tu sei il Padre mio.
Beato Charles de Foucauld

Canto: “Stella Polare” <https://www.youtube.com/watch?v=65C6ss1HwF8>

Settima stazione - Gesù viene sepolto e risorge

Tempo di identità, per una testimonianza -filo viola

“Ti adoriamo, o, Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo”. (FF111)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15/16)

[42]Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, [43]Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. [44]Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. [45]Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. [46]Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. [47]Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.[16,1]Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. [2]Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. [3]Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». [4]Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. [5]Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. [6]Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. [7]Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». [8]Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura. [9]Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala,...

B.P.: “La strada verso il successo”:

Guida tu stesso la tua canoa, non contare sull'aiuto degli altri. Tu parti dal ruscello della fanciullezza per un viaggio avventuroso; di là passi nel fiume dell'adolescenza; poi sbocchi nell'oceano della virilità per arrivare al porto che vuoi raggiungere. Incontrerai sulla tua rotta difficoltà e pericoli, banchi e tempeste. Ma senza avventura, la vita sarebbe terribilmente monotona. Se saprai manovrare con cura, navigando con lealtà e gioiosa persistenza, non c'è ragione perché il tuo viaggio non debba essere un completo successo; poco importa quanto piccolo fosse il ruscello dal quale un giorno partisti.

Meditazione:

Riesco ad avere fiducia anche nel buio della prova? Riesco ad essere portatore di luce e speranza?

Donami il Tuo Santo Spirito, o Dio, che illumina sempre.

Preghiera

PREGHIERA DEL ROVER E DELLA SCOLTA

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dov'è odio, fa' ch'io porti l'amore.

Dov'è offesa ch'io porti il perdono. Dov'è discordia, ch'io porti l'unione.

dov'è dubbio, ch'io porti la fede. Dov'è errore, ch'io porti la verità.

Dov'è disperazione, ch'io porti la speranza. Dov'è tristezza, ch'io porti la gioia.

Dove sono le tenebre, ch'io porti la luce. O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto

di essere consolato, quanto di consolare; di essere compreso, quanto di comprendere;

di essere amato, quanto di amare. Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati; morendo, che si risuscita a vita eterna.
(San Francesco)

Canto: "Il coraggio nei piedi" <https://www.youtube.com/watch?v=oUtU8o0I2ww>

Ora abbiamo sette fili nei colori dell'arcobaleno segno dell'alleanza tra Dio e gli uomini. Inoltre abbiamo questo cartoncino che in Giappone chiamano 'kumihimo'. Anticamente serviva per fabbricare le corde, noi invece lo useremo come lo faceva fare Sant'Antonio abate ai suoi monaci: "quando pregate e meditate la parola non lasciate che le vostre mani restino senza fare nulla se no le occuperà il diavolo. Perciò li insegnava tessere, intrecciare cesti e a produrre corde e coroncine di preghiera...

Faremo un nodo alla fine dei fili per tenerli uniti, questo nodo lo infileremo nel foro al centro del cerchietto di cartone e i fili le fissiamo nelle spaccature all'esterno dello stesso. Poi contiamo il terzo filo dalla spaccatura rimasta libera e lo infiliamo e così via sempre nello stesso senso girando il cerchietto. Sempre nello stesso ritmo e senso meditando le stazioni e la Sua parola con pazienza sempre tre passi "Gloria al PADRE e al FIGLIO e allo SPIRITO SANTO"... senza fermarci meditiamo e giriamo il cerchietto e con un po' di perseveranza alla fine avremo un piccolo cordoncino nei colori dell'ARCOBALENO come braccialetto che ci accompagnerà e ci ricorderà che siamo figli nel FIGLIO e lo seguiamo sulla SUA VIA.

Padre nostro (del Cardinale Kim)

Padre nostro che stai in mezzo a milioni di uomini affamati,
Che stai nella vita di tutti gli uomini assetati di giustizia,
Sia santificato il tuo nome nei poveri e negli umili.
Venga il tuo regno, che è libertà, verità e fraternità nell'amore.
Si compia la tua volontà, che è liberazione e Vangelo da proclamare agli afflitti.
Dona a tutti il pane di ogni giorno:
Il pane della casa, della salute, dell'istruzione, della terra.
Perdonaci, o Signore, di dimenticare i nostri fratelli
E liberaci da ogni male e dalla costante tentazione di servire al denaro invece che a Te.
Perché tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli. Amen.

Pregiera conclusiva: Cristo crocifisso

L' unica consolazione è il Cristo crocifisso
che ci garantisce l'amore dell'Altissimo
pur nel travaglio così misterioso e drammatico della nostra vita.
Il Crocifisso ci invita alla pazienza e all'amore;
nessuno può giudicare l'uomo, perché l'uomo è mistero come Dio.
Dobbiamo amare, e soltanto amare.
Il Crocifisso ci accoglie tra le sue braccia divine.
È questione di un po' di pazienza, di tanta fiducia e di un immenso amore.
Torturati e tormentati di tutto il mondo, non cercate di capire!
Cercate di amare! Non c'è nulla da capire nell'Infinito.
L'Infinito comprende noi e il nostro dolore.
Facciamo parte del mistero dell'Assoluto crocifisso.
(Nicolino Sarale)

Canto finale: "La gioia" https://www.youtube.com/watch?v=jv_i536nlvc

VIA CRUCIS N.6

Introduzione

Guida: La Via Crucis che ci apprestiamo a celebrare è occasione per ringraziare il Signore delle vite donate dei nostri fratelli e sorelle nel mondo. La celebrazione del martirio è l'atto di fede più alto in assoluto. Gesù sulla croce è morto per noi. I missionari martiri, come il Maestro, resistono di fronte a situazioni difficili fino alla morte, non come eroi, ma come compagni di strada delle popolazioni che sono chiamati a servire. È nel servizio, lo spirito del dono di sé, la testimonianza concreta di quella fede che hanno abbracciato e portato avanti con tenacia. (da: Veglia Miss. Mart. 2021)

Letture 1

« Nel progressivo aumento del numero di Paesi e aree geografiche in cui viene sparso il sangue dei missionari, rimangono impressi soprattutto i cenni biografici delle singole vittime, e i racconti asciutti delle circostanze in cui hanno offerto il loro ultimo sacrificio. Lì si coglie con mano che la gran parte di loro sono stati raggiunti da morte violenta nella luminosa ordinarietà delle loro vite intrecciate alle vite degli altri, al servizio del bene di tutti, compresi – a volte – i loro stessi carnefici. Sono stati spesso uccisi da una rabbia e da una violenza senza ragione, da una ingratitudine che svela il mistero del male, come dice Gesù nel Vangelo di Giovanni («Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.», Gv 15, 25).

Letture 2

Papa Francesco, nel suo magistero, ripete che «Sempre ci saranno i martiri tra noi: è questo il segnale che andiamo sulla strada di Gesù». (Udienza generale, 11 dicembre 2019) Cristo stesso consola e prende in braccio chi soffre e versa il sangue mentre segue i Suoi passi, «Possiamo domandare: come avete fatto a sopportare tanta tribolazione? Ci diranno quello che abbiamo sentito nella seconda Lettera di Paolo ai Corinzi: “Dio è Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione. È stato Lui a consolarci”» (discorso durante il viaggio in Albania 2014)

In loro anche la pazienza e l'assenza di rancore verso chi li tormenta non sono effetto di un rigido auto-controllo. Nascono come riverbero di un miracolo, segno della consolazione che Cristo stesso dona a chi soffre portando il Suo nome. Il martirio cristiano sgorga dalla vita di Cristo, operante nelle vite di uomini e donne. Il testimone missionario, come il martire, è colui che offre il proprio corpo, mette a disposizione la concretezza della propria condizione umana affinché in essa agisca e risplenda la grazia del Signore.”

(Riflessione di Gianni Valente, giornalista dell'Agenzia Fides)

1ª stazione: Gesù incontra Barabba

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 6-15)

Pilato, a ogni festa, era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

Tutti si sarebbero aspettati che la giustizia avesse riconosciuto il colpevole e l'innocente. Ma così non avvenne: il giusto fu condannato, l'ingiusto fu graziato. Per un'istante due uomini tanto differenti si trovano l'uno di fronte all'altro: le loro vite si intrecciano. Con il suo sguardo verso Barabba, Gesù si fa carico delle sue colpe e di quelle di tutti noi.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore aiutaci a proteggere la vita**

- Quando si uccidono i bambini perché sono privati del necessario. **R.**
- Quando ci chiudiamo alle necessità di chi è accusato ingiustamente. **R.** - Quando non si assistono i malati, i moribondi e gli anziani. **R.**
- Quando siamo indifferenti verso i nostri fratelli. **R.**
- Quando offendiamo la dignità di chi non è come noi. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

2ª stazione: Gesù incontra coloro che lo condannano a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Gv 19, 12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE

La folla da una parte, Gesù dall'altra. La prima, senza troppa coscienza di sé, firma una condanna; il secondo, con tanta tenerezza, ascolta in silenzio e accoglie. Gesù consegna all'uomo due modi di guardare l'altro, due modi di incontrare l'altro. Oggi abbiamo l'opportunità di stare da una parte o dall'altra, di giudicare e condannare o di ascoltare e accogliere: a noi la scelta.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme:

Signore aiutaci a portare la nostra croce e le sofferenze degli altri.

- Quando i diritti umani vengono negati ai più deboli del mondo. **R.**
- Quando la sete di potere mette in gioco le libertà individuali. **R.**
- Quando ci chiudiamo nell'egoismo della nostra esistenza. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

3ª stazione: Gesù incontra il povero, uomo emarginato e sofferente

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Is 53, 4-8)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

RIFLESSIONE

Poche cose ci toccano tanto il cuore come la sofferenza. La tentazione di non guardare, non sentire, non assistere è tanta perché inevitabilmente condividiamo il dolore. Gesù soffre con coloro che sono esclusi, piange con gli emarginati, consola gli afflitti, da forza e trascina chi gli è accanto perché l'amore che Dio ha per noi è più forte della paura di perdere sé stesso.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore aiutaci a non cadere nell'errore**

Quando siamo tentati di volgere lo sguardo dall'altro lato. **R.**

Quando, nell'indecisione, scegliamo la strada più facile a svantaggio di qualcun altro. **R.**

Quando veniamo meno alle nostre responsabilità sociali e civili. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

4ª stazione: Gesù incontra sua madre, colei che gli ha dato la vita

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lc 2, 34-35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

RIFLESSIONE

L'incontro tra una madre e il figlio sofferente non ha bisogno di parole, è sufficiente uno sguardo. In Sua Madre Gesù intreccia la Sua vita con ogni donna che ha generato vita, che ha cresciuto e ha visto andarsene un figlio, che ha amato con tutta sé stessa e ha assistito impotente alla sofferenza di colui che custodì nel grembo. In una mamma, amore e sofferenza sono facce della medesima medaglia appesa gelosamente al collo.

INTERCESSIONI

Preghiamo: Gesù, che dalla croce hai dato per madre a noi peccatori la Madre tua, per sua intercessione donaci il perdono delle colpe e il coraggio di rimetterci in cammino. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore.

Insieme: **Ave Maria...**

5ª stazione: Gesù incontra un uomo che, di fronte alla sofferenza, non rimane impassibile

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 21-22)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio».

RIFLESSIONE

Può Gesù aver bisogno di noi? Le nostre braccia, i nostri occhi, la nostra voce possono essergli di aiuto? Come il Cireneo, di fronte a chi ha bisogno, non possiamo stare fermi, l'indifferenza non può appartenerci. Non per obbligo, non perché animati da un "si deve fare", ma semplicemente perché l'altro ha bisogno di me come io ho bisogno dell'altro: ogni cristiano nella Chiesa è una missione.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Perdonaci Signore.**

- Per tutte le volte che non abbiamo difeso la dignità dei poveri e degli esclusi. **R.**
- Per tutte le volte che siamo rimasti indifferenti al tuo amore. **R.**
- Per tutte le volte che abbiamo chiuso il nostro cuore all'incontro con l'altro. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

6ª stazione: Gesù incontra la Veronica e in lei, tutti noi che ora siamo presenti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Sal 27, 8-9)

Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

RIFLESSIONE

Un incontro che cambia, uno sguardo che riempie il cuore di pace. La Veronica incarna ciò che ognuno di noi profondamente desidera: incrociare il volto di Gesù, intrecciare la nostra vita con la Sua. Non potendone fare a meno, instancabilmente noi cechiamo il Suo volto, aneliamo la pace che solo il Suo sguardo può darci. Dal profondo del cuore nasce un grido di aiuto: non lasciarmi sola Signore.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Insegnaci, Signore, a guardare con i tuoi occhi**

- Quando non riusciamo a vedere oltre le nostre problematiche. **R.**
- Quando ci troviamo di fronte a situazioni di ingiustizia. **R.**
- Quando sentiamo di perdere la fiducia in noi stessi e negli altri. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

7ª stazione: Gesù incontra gli oppressi

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lam 3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.

RIFLESSIONE

Sembra impossibile che Dio possa cadere come un qualsiasi uomo, quasi a dire: “Non ce la faccio più, non ho più forza”. Gesù cede sotto il peso di una croce, con noi cade e geme intrecciando la sua vita con tutti coloro che ogni giorno sono costretti a portare pesi più grandi di loro. Ogni uomo che spera, che sogna di rialzarsi e desidera ricominciare, trova in Gesù un sicuro appoggio.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore accresci in noi il desiderio di ricominciare**

- Di fronte alle prove della vita. **R.**
- Di fronte alla stanchezza e allo sconforto. **R.**
- Di fronte alle persecuzioni. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

8ª stazione: Gesù incontra una donna che vive la compassione

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lc 23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

RIFLESSIONE

Il pianto di una donna irrompe nel cammino di Gesù, lacrime che scendono copiose di fronte alla sofferenza: non c'è gesto più comunicativo di una lacrima che sgorga da un cuore che compatisce. Gesù incontra sul suo cammino coloro che non rimangono indifferenti, che hanno il cuore attanagliato da ciò che vedono e non si tirano indietro. Abbraccia e rinfranca l'uomo e la donna che non volta lo sguardo: questa è la grazia delle lacrime.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore, insegnaci la compassione.**

- Per la Chiesa e le autorità civili affinché possano estirpare la piaga delle violenze di genere. **R.**
- Per le donne sfruttate, affinché non perdano mai la speranza di una vera liberazione. **R.**
- Per i cristiani affinché non alimentino il mercato della prostituzione. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

9ª stazione: Gesù incontra e supporta coloro che sperimentano la resilienza

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Lam 3, 27-32)

È bene per l'uomo portare un giogo nella sua giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché il Signore glielo impone. Ponga nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza. Porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non respinge per sempre. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo il suo grande amore.

RIFLESSIONE

Per la terza volta Gesù cede sotto il peso della croce e per la terza volta si rialza. Quante persone conosciamo, quante ne incrociamo che, con fede, dopo ogni caduta si alzano, pongono un piede davanti all'altro e ricominciano?! Gesù diviene paradigma di resilienza, di coloro che nel Suo nome rialzano il capo trascinati da una parola che solo Lui può sussurrare: credi, spera, ama.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci Signore.**

- Per la Chiesa, affinché resti fedele nella sua missione in favore dei più deboli. **R.**
- Per i cristiani, affinché siano sempre solidali con i fedeli di altre religioni. **R.**
- Per un mondo più pulito. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

10^a stazione: Gesù incontra un uomo spogliato della sua dignità

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 24)

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

RIFLESSIONE

Gesù: un uomo denudato di fronte alla gente, maltrattato e deriso, spogliato della propria dignità. Gesù abbraccia, conforta tutti coloro che ogni giorno vivono l'umiliazione: padri disoccupati, donne violate, bambini privati della loro infanzia. Non uno di loro verrà dimenticato, non uno di loro verrà abbandonato da Colui che per primo ha provato la privazione della propria dignità.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Perdonaci Signore** -

- Per tutte le volte che eri nudo e non ti abbiamo vestito. **R.**
- Per tutte le volte che eri forestiero e non ti abbiamo ospitato. **R.**
- Per tutte le volte che eri malato o in carcere e non ti abbiamo visitato. **R.**
- Per tutte le volte che non abbiamo fatto tutto ciò a uno dei tuoi fratelli più piccoli. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

11ª stazione: Gesù incontra tutti coloro che cercano la salvezza

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

RIFLESSIONE

«Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori». Tutto ci saremmo aspettati, tranne che vedere due ladroni accompagnare Gesù nel momento del suo ultimo respiro, due malfattori che poco avevano a che fare con lui. Non importa cosa tu sia nella vita, santo o peccatore, ma Gesù dona la sua salvezza persino a coloro che noi reputiamo indegni. È sufficiente un: “ricordati di me Signore”.

INTERCESSIONI

Signore pietà...

Cristo pietà...

Signore pietà...

12^a stazione: Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 33-34. 37. 39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

RIFLESSIONE E PREGHIERA PERSONALE E SILENZIOSA

Tu, sul legno della Croce, hai dato la tua vita
per liberarci dal peccato e dalla morte.
Tu ti sei caricato delle nostre sofferenze
perché noi fossimo liberati
ed ogni nostra situazione fosse aperta alla speranza.
Tu, buon pastore, hai riunito in una sola famiglia,
noi tutti che eravamo sperduti come un gregge,
perché ti seguiamo come discepoli.
Tu hai vinto il peccato e la morte,
per la tua passione sei stato glorificato,
per la tua fedeltà tutti siamo stati salvati. Amen.

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

13^a stazione: Gesù incontra coloro che vivono la carità

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 42-43. 45)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

RIFLESSIONE

Pochi avrebbero avuto il coraggio di fare ciò che fece Giuseppe, pochi avrebbero desiderato prendersi a carico un uomo morto come un malfattore. Affrontare Pilato per custodire il corpo esanime di Gesù, è un gesto di attenzione e affetto verso l'uomo che ha cambiato la sua vita. Solo un uomo che consapevolmente ha ricevuto tanto amore può donare amore, solo chi è immensamente amato può vivere un gesto di carità.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: **Signore fatti strumento della tua carità**

- Quando chiudiamo il nostro cuore alla compassione. **R.**
- Quando non mostriamo gratitudine nei confronti della vita. **R.**
- Quando siamo ciechi ai bisogni degli altri. **R.**

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**

14ª stazione: Gesù incontra coloro che sperano

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

LETTURA (Mc 15, 46-47)

Giuseppe allora, comprato un lenzuolo, depose Gesù dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

RIFLESSIONE

L'autore della vita è deposto in un sepolcro. Giace fermo, senza vita e con lui appaiono senza vita coloro che lo osservano. Giuseppe chiude il sepolcro, volta pagina ad un sogno troncato. Tutto sembra finito, tutto sembra terminato. Solo l'occhio di chi spera intravede il bagliore che sta nascendo.

Insieme: Credo in un solo Dio....

TESTIMONIANZA

Il missionario Sma Padre Pierluigi Maccalli, in un'intervista a Terra e Missione, racconta il lungo cammino di ricerca interiore durante i due anni prigionia e l'intimo legame della vita contemplativa con la missione.

<https://www.youtube.com/watch?v=Oe5VOE2VJ3A>

PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, San Francesco d'Assisi, in lacrime, ti ha detto: "Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!". Grazie per aver intrecciato la tua vita, il tuo cammino con noi, uomini e donne che si affiancano a te.

Anche noi oggi vogliamo dirti:

R. Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!

Hai sofferto per noi, perché siamo preziosi agli occhi tuoi. Dacci la guarigione e rinnova la nostra fede. Facci portatori e testimoni del tuo amore.

Libera il nostro cuore da tutto ciò che non è amore.

R. Tu sei il mio Dio, il mio Tutto!

Benedici ciascuno di noi, le nostre famiglie e il mondo intero.

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. **AMEN**